

Codice A2006C

D.D. 16 luglio 2024, n. 224

Determinazione a contrarre per l'acquisizione del "servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino". Spesa complessiva di € 420.000,00 o.f.i. Prenotazione di € 120.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2025, di € 120.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2026. Amotazioni contabili per complessivi € 180.000,00 o.f.i. di cui € 120.000,00 o.f.i. sul ..



ATTO DD 224/A2006C/2024

DEL 16/07/2024

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A2000B - CULTURA E COMMERCIO
A2006C - Museo regionale di scienze naturali**

OGGETTO: Determinazione a contrarre per l'acquisizione del "servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino". Spesa complessiva di € 420.000,00 o.f.i. Prenotazione di € 120.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2025, di € 120.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2026 Annotazioni contabili per complessivi € 180.000,00 o.f.i. di cui € 120.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2027 e € 60.000,00 o.f.i. sul Capitolo 131360/2028. Impegno per Contributo ANAC di € 250,00 sul Capitolo 111158/2024.

Premesso che:

- con "D.G.R. 38-4355 del 16 dicembre 2021: "Indirizzi per l'apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali" e con D.G.R. n. 58-6404 del 28.12.22 sono stati definiti gli indirizzi funzionali per la riapertura al pubblico del Museo, indicando quale primo passo da seguire quello di adottare tutti gli atti occorrenti per dare attuazione agli interventi necessari per la celere riapertura al pubblico, e quindi visitabilità e fruibilità di una prima area del Museo Regionale di Scienze Naturali, sita al piano terreno, relativa alle aree museali conosciute come "Arca", "Museo Storico di Zoologia" ed "Esposizione Temporanea", attraverso la rifunzionalizzazione dell'accesso presente su Via Accademia Albertina, ipotizzato da SCR Piemonte S.p.A. entro il secondo semestre 2023, secondo il cronoprogramma dalla stessa definito;
- con determinazione dirigenziale n. 450/A2006C del 19.12.2023 il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ha aderito alla convenzione Consip, Musei, Lotto 1, denominata: "Affidamento dei servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli istituti e luoghi di cultura pubblici individuati all'art. 101 del D.Lgs n. 42/2004" che fornisce, tra gli altri, il servizio di assistenza e supporto al pubblico, ove sono comprese le prestazioni inerenti l'hosting, la biglietteria e il presidio delle sale espositive;
- la Convenzione succitata tra le prestazioni inerenti il presidio non prevede il servizio di vigilanza armata, televigilanza e telesorveglianza presso la sede del Museo Regionale di Scienze Naturali;
- l'attuale appalto di servizio di vigilanza armata, televigilanza e telesorveglianza presso la sede del

Museo Regionale di Scienze Naturali sita in Torino - Via Giovanni Giolitti 36 - è stato affidato dal Settore Museo Regionale di Scienze Naturali con determinazione dirigenziale n. 75/A2006C del 29 marzo 2024.

Specificato che l'esigenza di procedere all'elaborazione del presente progetto è conseguenza della prossima scadenza contrattuale dell'attuale "Servizio di vigilanza armata e televigilanza presso il Museo Regionale di Scienze Naturali", prevista per il 31.12.2024.

Rilevato che

- l'immobile nel quale e per la sicurezza del quale viene svolto il servizio rientra tra i casi in cui, per speciali esigenze di sicurezza, il servizio di vigilanza "deve" essere svolto dalle guardie giurate come da indicazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" e Regolamento di esecuzione del TULPS artt. 256bis e 257bis e del Decreto Ministeriale 269/2010 e s.m.i. che, all'allegato D, sez. III, par. 3.b.1, dispone che devono intendersi come obiettivi sensibili, e come tali, devono essere affidati alla vigilanza delle guardie giurate, qualora non vi provvedano direttamente le Forze dell'Ordine, i "...(*omissis*) siti dove ci sia giacenza di valori significativi o merci di valore asportabili (ad esempio, Musei, Pinacoteche, mostre se contenenti opere di alto valore artistico ed economico)";
- la vigilanza armata comprende una serie di attività tutte finalizzate a garantire la sicurezza del patrimonio mobiliare e immobiliare e si distingue in vigilanza fissa e vigilanza ispettiva, come descritto in dettaglio nella relazione progettuale allegata (Allegato 1);
- con il nuovo appalto e la nuova aggiudicazione si vuole quindi assicurare la continuazione delle garanzie di sicurezza per le finalità suddette, mantenendo e migliorando in parte gli standard attuali del servizio in oggetto.

Ritenuto,

- pertanto, di approvare la relazione progettuale di cui all'Allegato 1 e il capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2, dove sono descritte analiticamente le prestazioni richieste;
- conseguentemente, necessario avviare la procedura aperta di acquisizione del servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, così come descritto nel capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2.

Rilevato che le citate caratteristiche del servizio sono analiticamente rappresentate nel capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2 e non sono presenti in alcun altro servizio contemplato nelle convenzioni Consip s.p.a. attive, neanche in termini di beni comparabili, di cui all'art. 26 della legge 488/1999 e s.m.i.

Considerato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'affidamento in oggetto e, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., per il servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino sussistono rischi da interferenza come da DUVRI allegato al Capitolato Speciale d'Appalto (Allegato A).

Ritenuto:

- di stabilire che non deve sussistere riguardo all'operatore economico da selezionare per l'affidamento del contratto alcuna causa di esclusione di cui all'art. 94 del d.lgs. 36/2023;
- di individuare il quadro economico per l'acquisizione del servizio, determinandolo sulla base dei prezzi a base d'asta e di aggiudicazione del precedente appalto, relativo alla varie tipologie di servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di gara, di indagini di mercato presso aziende del settore, di gare recenti e relativi prezzi a base d'asta per le varie tipologie di attività dei servizi dell'appalto (Comuni vari, Musei) i cui documenti sono stati reperiti in rete, nella

tabella seguente:

DESCRIZIONE ANNUA	IMPORTO
IMPORTO STIMATO ANNUO DEL SERVIZIO (o.f.e.) di cui € 200,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti.	98.360,66 €
IVA 22%	21.639,34 €
TOTALE GENERALE ANNUO (o.f.i.)	120.000,00 €

e di conseguenza, quotando i dati riportati in tabella per il periodo previsto contrattualmente di anni tre, più eventuali 6 mesi massimi di proroga tecnica, ne risulta il seguente quadro economico:

DESCRIZIONE	36 mesi di servizio	6 mesi eventuali massimi di proroga tecnica
IMPORTO STIMATO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO (o.f.e.) di cui per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso), come da DUVRI allegato (Allegato A)	295.081,97 600,00 €	€ 49.180,33 100,00 €
TOTALE SERVIZIO	295,081,98 €	49.180,33 €
IVA 22%	64.918,03 €	10.819,67 €
TOTALE al lordo IVA	360.000,00 €	60.000,00 €
CONTRIBUTO ANAC	250,00 €	
TOTALE GENERALE (o.f.i.)	420.250,00 €	

- di determinare gli elementi essenziali del contratto nel capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2 alla presente determinazione;
- di demandare tutti gli adempimenti relativi all'espletamento della procedura concorsuale al **Settore Contratti, polizia locale e sicurezza integrata;**

Ritenuto, pertanto, di:

- prenotare la somma di euro 240.000,00 o.f.i., di cui euro 196.721,32 per la prestazione ed euro 43.278,70 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, in favore del beneficiario (Classificazione "beneficiari gara") che risulterà affidatario alla fine dell'esperimento della procedura di gara aperta, sul capitolo 131360 (SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - MRSN), - Missione 01 – Programma 0106 - Cofog 01.3 Servizi generali - Titolo 1 Spese correnti - tipo finanziamento fondi regionali - Struttura Amministrativa Responsabile A2006C MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI, così ripartita:
- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 - annualità 2025;
- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 - annualità 2026;

- annotare la prenotazione della somma di euro 180.000,00 o.f.i., di cui euro 147.540,99 per la prestazione ed euro 32.458,96 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, in favore del beneficiario (Classificazione "beneficiari gara") che risulterà affidatario alla fine dell'esperimento della procedura di *gara aperta*, sul capitolo 131360 (SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - MRSN), - Missione 01 – Programma 0106 - Cofog 01.3 Servizi generali - Titolo 1 Spese correnti - tipo finanziamento fondi regionali - Struttura Amministrativa Responsabile A2006C MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI, così ripartita:
- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, annualità 2027;
- euro 60.000,00 o.f.i., di cui euro 49.180,33 per la prestazione ed euro 10.819,61 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, annualità 2028.

Ritenuto inoltre di impegnare sul cap. 111158/2024, del bilancio finanziario gestionale 2024 - 2026, annualità 2024, a favore di Anac (cod. beneficiario 297876) la somma di euro 250,00 quale contributo dovuto ai sensi della Delibera ANAC del 19.12.2023, N. 610.

Tutte le transazioni elementari sono rappresentate nell'Appendice A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto:

- che la scadenza dell'obbligazione ricade negli esercizi finanziari di riferimento sopra indicati;
- la competenza economica coincide con quella finanziaria;
- la spesa è finanziata con risorse regionali;
- che gli impegni sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D.Lgs.118/2011;
- sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti verranno rispettate le disposizioni dell'art.3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- dell'avvenuta verifica della capienza degli stanziamenti di competenza sul capitolo 131360 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2025 e 2026 e sul capitolo 111158 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024 e la compatibilità del programma di pagamento con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
- che verrà data comunicazione al Consiglio regionale delle annotazioni registrate con il presente provvedimento ai sensi del par. 5.1.

Attestate:

- l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse; la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Legge regionale 29 giugno 1978, n. 37 "Istituzione del museo regionale di scienze naturali";
- il D.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti";
- il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle

amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

- la Legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.";
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D.Lgs 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte;
- la D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni" parziale revoca della DGR 8-29910 del 13.4.2000";
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29.08.2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
- la D.G.R. 1-3361 del 14/06/2021 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- la D.G.R n. 43 - 3529 del 09 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2021, n. 18/R. Approvazione;
- la Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;
- la DGR 5-8361 del 27 marzo 2024 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario";
- i Capitoli 131360 missione 1, programma 06 e 11158, missione 5 programma 02, che risultano pertinenti e presentano la necessaria disponibilità finanziaria per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026;

determina

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- la relazione progettuale di cui all'Allegato 1;
- il capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2 e i suoi allegati;

2. di approvare il seguente quadro economico della fornitura:

DESCRIZIONE ANNUA	IMPORTO
IMPORTO STIMATO ANNUO DEL SERVIZIO (o.f.e.) di cui € 200,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti.	98.360,66 €
IVA 22%	21.639,34 €
TOTALE GENERALE ANNUO (o.f.i.)	120.000,00 €

e di conseguenza, quotando i dati riportati in tabella per il periodo previsto contrattualmente di anni tre, più eventuali 6 mesi massimi di proroga tecnica, ne risulta il seguente quadro economico:

DESCRIZIONE	36 mesi di servizio	6 mesi eventuali massimi di proroga tecnica
IMPORTO STIMATO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO (o.f.e.) di cui per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso), come da DUVRI allegato (Allegato A)	295.081,97 600,00 €	€ 49.180,33 100,00 €
TOTALE SERVIZIO	295,081,98 €	49.180,33 €
IVA 22%	64.918,03 €	10.819,67 €
TOTALE al lordo IVA	360.000,00 €	60.000,00 €
CONTRIBUTO ANAC	250,00 €	
TOTALE GENERALE (o.f.i.)	420.250,00 €	

3. di avviare la procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. 36/2023 per l'acquisizione del "servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino", descritto nel capitolato speciale d'appalto di cui all'Allegato 2;

4. di prenotare la somma di euro 240.000,00 o.f.i., di cui euro 196.721,32 per la prestazione ed euro 43.278,70 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, in favore del beneficiario (Classificazione "**beneficiari gara**") che risulterà affidatario alla fine dell'esperienza della procedura di *gara aperta*, sul capitolo 131360 (SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - MRSN), - Missione 01 – Programma 0106 - Cofog 01.3 Servizi generali - Titolo 1 Spese correnti - tipo finanziamento fondi regionali - Struttura Amministrativa Responsabile A2006C MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI, così ripartita:

- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 - annualità 2025;
- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 - annualità 2026;

le cui transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice contabile A alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

5. di annotare la prenotazione della somma di euro 180.000,00 o.f.i., di cui euro 147.540,99 per la prestazione ed euro 32.458,96 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, in favore del beneficiario (Classificazione "beneficiari gara") che risulterà affidatario alla fine dell'esperienza della procedura di *gara aperta*, sul capitolo 131360 (SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - MRSN), - Missione 01 – Programma 0106 - Cofog 01.3 Servizi generali - Titolo 1 Spese correnti - tipo finanziamento fondi regionali - Struttura Amministrativa Responsabile A2006C MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI, così ripartita:

- euro 120.000,00 o.f.i., di cui euro 98.360,66 per la prestazione ed euro 21.639,35 per IVA

soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, annualità 2027;

- euro 60.000,00 o.f.i., di cui euro 49.180,33 per la prestazione ed euro 10.819,61 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'erario ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972, annualità 2028;

6. di impegnare sul cap. 111158, missione 5, programma 02 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore di Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) con sede in Roma, via Minghetti 10 (c.f. 97584460584 - cod. benef. 297876) la spesa di € 250,00 quale contributo dovuto ai sensi della Delibera ANAC del 19.12.2023, N. 610;

7. di individuare quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) il dirigente del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali;

8. di demandare al Settore Contratti, polizia locale e sicurezza integrata, tutti gli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

9. di disporre la pubblicazione della presente determinazione ai sensi degli artt. 23 e 28 del D.Lgs. n. 36/2023.

Dati di amministrazione trasparente:

Beneficiario: *da individuare mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. 36/2023.*

Importo: € 240.000,00 (o.f.i.)

Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali;

Modalità Individuazione Beneficiario: *procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. 36/2023.*

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi degli articoli 23, comma 1, lettera b), e 37 del d.lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 21/2010.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al TAR entro trenta giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto dall'art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del processo amministrativo).

IL DIRIGENTE (A2006C - Museo regionale di scienze naturali)
Firmato digitalmente da Marco Fino

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. Allegato_1_Progetto_di_Servizio.pdf
2. Allegato_2_CSA_Guardiania.pdf
3. Allegato_A_DUVRI_MRSN_02-07-2024.pdf



Allegato



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Museo Regionale di Scienze Naturali*

ALLEGATO 1

Acquisizione del "Servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino". Spesa presunta di euro 420.000,00 o.f.i.

**Progetto redatto ai sensi art. 41 del D.Lgs
36/2023**

INDICE

Art. 1 - Relazione Tecnica Illustrativa

Art. 2 - Indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Art. 3 - Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio

Il Capitolato Speciale d'Appalto (e suoi Allegati) sono presenti in allegato

1 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

con riferimento al contesto in cui è inserito il Servizio

Il Museo Regionale di Scienze Naturali (MRSN), Settore della Direzione Cultura e Commercio della Regione Piemonte, istituito con L.R. 37/1978, ha sede nel Palazzo dell'ex Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino sito in via Giolitti 36 - Torino. Si tratta di una sede museale di importante rilievo storico ed artistico.

Il Settore è articolato in tre Reparti: Conservazione e Ricerca, Museologia e Didattica e Informazione e Documentazione. Il primo è suddiviso in 5 Sezioni: Botanica, Entomologia, Mineralogia-Petrografia-Geologia, Paleontologia e Zoologia, che, con la sola eccezione della Botanica, hanno in comodato d'uso la gestione delle collezioni storiche dell'Università di Torino, cui dagli anni ottanta del Novecento sono andate ad unirsi le raccolte regionali, frutto di acquisizioni, donazioni, scambi e scavi. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore scientifico, culturale ed economico.

L'esigenza di procedere all'elaborazione del presente progetto è conseguenza della prossima scadenza contrattuale dell'attuale Servizio di vigilanza armata e televigilanza presso il Museo Regionale di Scienze Naturali affidato con determinazione dirigenziale n. 75/A2006C del 29 marzo 2024.

Si richiama il fatto che l'immobile nel quale e per la sicurezza del quale viene svolto il servizio rientra tra i casi in cui, per speciali esigenze di sicurezza, il servizio di vigilanza "deve" essere svolto dalle guardie giurate come da indicazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" e Regolamento di esecuzione del TULPS artt. 256bis e 257bis e del Decreto Ministeriale 269/2010 e s.m.i. che all'allegato D, sez. III, par. 3.b.1, dispone che devono intendersi come obiettivi sensibili, e come tali, devono essere affidati alla vigilanza delle guardie giurate, qualora non vi provvedano direttamente le Forze dell'Ordine, i "... (*omissis*) siti dove ci sia giacenza di valori significativi o merci di valore asportabili (ad esempio, Musei, Pinacoteche, mostre se contenenti opere di alto valore artistico ed economico)".

La vigilanza armata comprende una serie di attività, tutte finalizzate a garantire la sicurezza del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Il servizio di vigilanza armata si distingue in: vigilanza fissa e vigilanza ispettiva.

Tra i compiti della vigilanza armata si rilevano i seguenti, in quanto di pertinenza del servizio oggetto dell'appalto.

- Servizio di piantonamento fisso, in funzione antirapina;
- Pronto intervento in caso di segnalazioni di allarme o altre emergenze;
- Servizio di videosorveglianza e televigilanza, geolocalizzazione e radiosorveglianza da remoto attraverso una Centrale Operativa dotata di adeguate apparecchiature tecnologiche.

I servizi di vigilanza armata a cui l'Amministrazione sta facendo attualmente ricorso sono ricompresi nelle tipologie di cui al citato D.M. 1 dicembre 2010 n. 269 e s.m.i. e sostanzialmente consistono in attività di:

- vigilanza fissa con presenza continuativa di guardia giurata in orario 7.30 - 19.00 dal lunedì al venerdì e 9.30 - 18.30 nelle giornate di sabato, domenica e festivi;
- telesorveglianza, custodia chiavi e intervento di vigilanza ispettiva su allarme svolta da guardia giurata a seguito di ricezione di allarme presso la Centrale Operativa dell'Appaltatore.

Con il nuovo appalto e la nuova aggiudicazione si vuole quindi assicurare la continuazione delle garanzie di sicurezza per le finalità suddette, mantenendo e migliorando in parte gli standard attuali del servizio.

Si è, dunque, proceduto ad una verifica della realtà esistente e delle esigenze di miglioramento della sicurezza della sede museale. La verifica ha portato all'individuazione delle attività che si richiedono all'Aggiudicatario, descritte nel Capitolato Speciale d'Appalto Allegato 2) e nei suoi Allegati.

Rispetto alla situazione esistente si è ritenuto necessario garantire e/o migliorare:

- la presenza della vigilanza fissa al Museo;
- il collegamento della telesorveglianza anche implementando il sistema;
- la vigilanza ispettiva, introducendo 1 ronda notturna.

L'appalto è stato organizzato in un lotto unico data l'omogeneità dell'ambito territoriale e di tipologia di servizio. La durata è stata stabilita in anni tre.

Alla scadenza del contratto o in caso di mancato rinnovo dello stesso, l'Appaltatore si impegna ad accettare un'eventuale richiesta di proroga tecnica, ai sensi dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure volte all'individuazione di un nuovo contraente e comunque per una durata massima di ulteriori 6 mesi. In tale ipotesi il contraente originario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

2 - INDICAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

Sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi di interferenza nell'esecuzione dell'affidamento in oggetto e, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., per il servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino sussistono rischi da interferenza come da DUVRI allegato al Capitolato Speciale d'Appalto (Allegato A).

3 - PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione dell'investimento necessario per l'acquisizione del servizio di cui al precedente punto 1 per l'intero periodo è stata effettuata tenendo conto:

- dei prezzi a base d'asta e di aggiudicazione del precedente appalto, relativo alla varie tipologie di servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di gara;
- di indagini di mercato presso aziende del settore;
- di gare recenti e relativi prezzi a base d'asta per le varie tipologie di attività dei servizi dell'appalto (Comuni vari, Musei) i cui documenti sono stati reperiti in rete.

A seguito delle valutazioni e confronti suddetti, la spesa è stata determinata quotando i dati per il periodo di anni (ovvero 3 anni più eventuali 6 mesi massimi di proroga tecnica) dell'appalto.

Ne risulta quindi il seguente quadro economico:

DESCRIZIONE	IMPORTO
IMPORTO STIMATO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO (o.f.e.) di cui € 600,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti.	295.081,97 €
IVA 22%	64.918,03 €
CONTRIBUTO ANAC	250,00 €
EVENTUALE PROROGA TECNICA	49.180,33 €
IVA 22% per eventuale proroga tecnica	10.819,67 €
TOTALE GENERALE (o.f.i.)	420.250,00 €

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (Capitolato)

Gara servizio di vigilanza armata, televigilanza e telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente capitolato disciplina il contratto per il servizio di vigilanza armata, televigilanza e telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali (MRSN) sita in via Giolitti 36 a Torino.

Costituiscono oggetto del servizio le attività di collegamento, ricezione e gestione di segnali provenienti da sistemi di televigilanza e telesorveglianza, gestione delle chiavi, nonché l'attività di vigilanza fissa con piantonamento armato e ispettiva antintrusione.

ART. 2 - PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto in oggetto sarà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del d.lgs. 36/2023. La valutazione dell'Offerta Tecnica e dell'Offerta Economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

Offerta tecnica	70 punti
Offerta economica	30 punti

OFFERTA TECNICA: (Qualità del servizio di vigilanza armata) MAX PUNTI 70

L'attribuzione dei punteggi verrà effettuata dalla Commissione di gara sulla base dei seguenti criteri premiali:

N°	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti max	SUB - CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti max
1	Struttura organizzativa generale dell'appaltatore, coordinamento del servizio e interazione con la struttura appaltante. Descrizione del modello organizzativo gestionale con particolare attenzione alla definizione dei ruoli, alle specifiche competenze professionali e alle procedure	12	Coerenza del modello organizzativo gestionale con le finalità e gli obiettivi dell'appalto	6
			Efficacia delle procedure a garanzia del costante e corretto scambio di informazioni e del coordinamento dei servizi oggetto dell'appalto con la struttura appaltante; chiarezza nella	6

	adottate a garanzia delle disposizioni richieste nei documenti di gara.		individuazione dei ruoli e della responsabilità dei referenti e adeguatezza della loro professionalità (<i>curricola</i>)	
2	Organizzazione del personale e gestione dei servizi Descrizione delle modalità operative e di gestione delle risorse, sia a museo aperto che a museo chiuso, comprendendo sia il personale presente presso la sede che il personale che svolge il servizio di ronda, oltre a quello presente nella Centrale Operativa esterna	20	Efficacia delle procedure operative dirette a rispondere alle esigenze di flessibilità indicate nel capitolato e, in caso di richieste straordinarie, ad assicurare tempestivamente la disponibilità di personale idoneo allo svolgimento del servizio, nel rispetto degli standard qualitativi prescritti	10
			Efficacia delle procedure dirette a garantire la presenza continuativa del personale, incluso l'organizzazione delle pause e i tempi di sostituzione delle assenze	7
			Organizzazione operativa del servizio di ronda	3
3	Parità di genere art. 107 comma 7, d.lgs 36/2023	3	Possesso della certificazione della parità di genere di cui all'art 46-bis del d.lgs 11.04.2006 n.198 (codice della opportunità tra uomo e donna)	3
4	Risposta alle emergenze Descrizione delle tipologie d'intervento previsto per far fronte alle situazioni di emergenza, indicando i procedimenti operativi, le tempistiche e la strumentazione/dotazione tecnica utilizzata	15	Procedure operative definite per interventi di emergenza	8
			Risposta in termini di velocità e di copertura degli spazi	7
5	Formazione e addestramento del personale Descrizione del programma di formazione, addestramento e aggiornamento del personale impiegato nell'appalto, con indicazione delle competenze dei soggetti formatori e delle procedure di verifica dell'acquisizione dei contenuti	15	Specificità dei contenuti in relazione ai servizi richiesti e quantità di ore previste per le varie attività	5
			Frequenza e modalità delle attività di formazione /addestramento e aggiornamento nel periodo contrattuale	5
			Attività di formazione e addestramento in caso di inserimento di nuovo personale /assegnazione di mansioni diverse	5
6	Proposte migliorative e/o aggiuntive	5	Prestazioni migliorative e/o aggiuntive, rispetto a quanto già previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto regolante il servizio, strettamente correlate all'oggetto della gara, che non comportino ulteriori costi per il Museo Regionale di Scienze Naturali	5
	TOTALE			70

La Commissione procederà a valutare le offerte tecniche nel seguente modo: attribuzione discrezionale di un coefficiente (da moltiplicare per il punteggio massimo attribuibile per

ciascun criterio), variabile tra 0 e 1, da parte di ciascun commissario di gara, sulla base dei diversi livelli di valutazione di seguito descritti:

SCALA DI VALUTAZIONE	COEFFICIENTE	MOTIVAZIONE
Ottimo	1,00	Offerta ben strutturata, che sviluppa in modo completo, chiaro, preciso e approfondito l'oggetto/argomento richiesto con proposte ed elementi qualificanti che apportano valore aggiunto alla soluzione.
Buono	0,80	Offerta adeguata, che sviluppa l'oggetto/argomento in modo chiaro ed esaustivo.
Adeguito	0,60	Offerta pertinente, che sviluppa l'oggetto/argomento in maniera parziale e/o senza completo approfondimento.
Sufficiente	0,40	Offerta accettabile con alcuni aspetti riguardanti il criterio poco strutturati e non adeguatamente analizzati.
Insufficiente	0,20	Offerta mediocre e non sufficientemente sviluppata.
Assente/ irrilevante	0,00	Offerta carente, troppo generica e inadeguata o del tutto assente.

Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti, viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato e vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti.

OFFERTA ECONOMICA MAX 30 PUNTI

Per l'offerta economica si procederà secondo il metodo:

$$V_i = (R_i/R_{max})^\alpha$$

Dove

R_i = ribasso offerto da concorrente i-esimo

R_{max} = ribasso dell'offerta più conveniente

α = coefficiente 0,2

Art. 3 - REQUISITI DI AMMISSIONE

Per essere ammessi alla gara gli operatori dovranno essere in possesso dei requisiti di ordine generale previsti dalla vigente normativa, nonché dei seguenti requisiti:

REQUISITI DI ORDINE GENERALE E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice, nonché degli ulteriori requisiti indicati nel presente documento.

La Stazione Appaltante verifica il possesso dei requisiti di ordine generale accedendo al fascicolo virtuale dell'operatore economico (di seguito: FVOE).

Le circostanze di cui all'articolo 94 del Codice sono cause di esclusione automatica. La sussistenza delle circostanze di cui all'articolo 95 del Codice è accertata previo contraddittorio con l'operatore economico.

In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice, i requisiti devono essere posseduti dal consorzio e dalle consorziate indicate quali esecutrici.

In caso di partecipazione di consorzi stabili di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti di cui all'art. 3 del presente documento sono posseduti dal consorzio, dalle consorziate indicate quali esecutrici e dalle consorziate che prestano i requisiti.

Self cleaning

Un operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, ad eccezione delle irregolarità contributive e fiscali definitivamente e non definitivamente accertate, può fornire prova di aver adottato misure (c.d. self cleaning) sufficienti a dimostrare la sua affidabilità.

Se la causa di esclusione si è verificata prima della presentazione dell'offerta, l'operatore economico indica nel DGUE la causa ostativa e, alternativamente:

- descrive le misure adottate ai sensi dell'articolo 96, comma 6 del Codice;
- motiva l'impossibilità ad adottare dette misure e si impegna a provvedere successivamente.

L'adozione delle misure è comunicata alla Stazione Appaltante.

Se la causa di esclusione si è verificata successivamente alla presentazione dell'offerta, l'operatore economico adotta le misure di cui al comma 6 dell'articolo 96 del Codice dandone comunicazione alla stazione appaltante.

Sono considerate misure sufficienti il risarcimento o l'impegno a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, la dimostrazione di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative e di aver adottato provvedimenti concreti, di carattere tecnico, organizzativo o relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

Se le misure adottate sono ritenute sufficienti e tempestive, l'operatore economico non è escluso. Se dette misure sono ritenute insufficienti e intempestive, la stazione appaltante ne comunica le ragioni all'operatore economico.

Non può avvalersi del self-cleaning l'operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di affidamento o di concessione, nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza.

Nel caso in cui un raggruppamento/consorzio abbia estromesso o sostituito un partecipante/esecutore interessato da una clausola di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

Altre cause di esclusione

Sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità/patto di integrità e il mancato rispetto dello stesso costituiscono causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'articolo 83-bis del decreto legislativo n. 159/2011.

Sono esclusi dalla procedura di gara gli operatori economici che occupano oltre cinquanta dipendenti, che non consegnano, al momento della presentazione dell'offerta, copia

dell'ultimo rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile redatto ai sensi dell'articolo 46, decreto legislativo n. 198 del 2006, unitamente all'attestazione di conformità a quello già trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità ovvero, in mancanza di tale precedente trasmissione, unitamente all'attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità.

Sono esclusi dalla procedura di gara gli operatori economici che occupano un numero di dipendenti pari o superiore a quindici e non superiore a cinquanta, che nei dodici mesi precedenti al termine di presentazione dell'offerta hanno omissis di produrre alla stazione appaltante di un precedente contratto d'appalto finanziato in tutto o in parte con i fondi del PNRR o del PNC o di un precedente contratto riservato ai sensi dell'articolo 61 del codice, la relazione di cui all'articolo 47, comma 3 del decreto legge n. 77 del 2021.

REQUISITI DI ORDINE SPECIALE E MEZZI DI PROVA

I concorrenti devono possedere, a pena di esclusione, i requisiti previsti nei punti seguenti. La Stazione Appaltante verifica il possesso dei requisiti di ordine speciale accedendo al fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE).

L'operatore economico è tenuto ad inserire nel FVOE i dati e le informazioni richiesti per la comprova del requisito, qualora questi non siano già presenti nel fascicolo o non siano già in possesso della stazione appaltante e non possano essere acquisiti d'ufficio da quest'ultima.

REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. nello specifico settore oggetto del presente atto.

Possesso della licenza prefettizia di Istituto di Vigilanza di cui al Titolo IV del T.U.L.P.S. n.773/1931 e del R.D. 635/1940 come modificato dal DPR 153/2008 e dal D.M. 269/2010 con riferimento al territorio della provincia di Torino, presentata alla competente Prefettura entro la data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

I servizi di vigilanza dovranno essere svolti dal personale dell'impresa aggiudicataria, in possesso della qualifica di Guardia Particolare Giurata, ai sensi del R.D. n.773 del 1931 e del R.D. n.635.

Per l'operatore economico di altro Stato membro, non residente in Italia: iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali degli altri Stati membri di cui all'allegato II.11 del Codice.

Ai fini della comprova, l'iscrizione nel Registro è acquisita d'ufficio dalla Stazione Appaltante tramite il FVOE. Gli operatori stabiliti in altri Stati membri caricano nel fascicolo virtuale i dati e le informazioni utili alla comprova del requisito, se disponibili.

REQUISITI DI ORDINE SPECIALE, ATTINENTI ALLA CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE ED ECONOMICO-FINANZIARIA

a) Certificazione di conformità UNI 10891 "servizi di Istituti di vigilanza privata", in corso di validità o certificazione equivalente;

b) Fatturato minimo annuo nel triennio precedente superiore a 100.000,00 € per anno, di cui almeno il 70% da servizi di vigilanza presso strutture museali, monumenti, collezioni d'arte o strutture analoghe.

INDICAZIONI SUI REQUISITI SPECIALI NEI RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE, GEIE

I soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettera e), f) g) e h) del Codice devono possedere i requisiti di ordine speciale nei termini di seguito indicati.
Alle aggregazioni di retisti, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei.

Requisiti di idoneità professionale

Il requisito relativo all'iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. deve essere posseduto:

- da ciascun componente del raggruppamento/consorzio/GEIE anche da costituire, nonché dal GEIE medesimo;
- da ciascun componente dell'aggregazione di rete nonché dall'organo comune nel caso in cui questi abbia soggettività giuridica.

Requisiti di ordine speciale, attinenti alla capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria

Il requisito a) relativo alla Certificazione di conformità UNI 10891 "servizi di Istituti di vigilanza privata" o certificazione equivalente in corso di validità, deve essere posseduto da:

- ciascun componente del raggruppamento/consorzio/GEIE anche da costituire, nonché dal GEIE medesimo;
- ciascun componente dell'aggregazione di rete nonché dall'organo comune nel caso in cui questi abbia soggettività giuridica.

Il requisito b) relativo al "Fatturato minimo annuo" nel triennio precedente superiore a 100.000,00 € per anno, di cui almeno il 70% da servizi di vigilanza presso strutture museali, monumenti, collezioni d'arte o strutture analoghe, deve essere posseduto dal raggruppamento temporaneo nel complesso.

Requisiti di capacità economico finanziaria

Il requisito relativo al fatturato globale deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo. Nel caso in cui un raggruppamento abbia estromesso o sostituito un partecipante allo stesso poiché privo di un requisito di ordine speciale di cui all'articolo 100 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione del raggruppamento.

ART. 4 - TERMINI E DEFINIZIONI

APPALTATORE

L'impresa risultata aggiudicataria dell'appalto in oggetto e che conseguentemente sottoscriverà il relativo contratto di servizio.

IMPIANTO DI ALLARME

Il complesso delle apparecchiature dedicate alla sorveglianza, video sorveglianza, telesorveglianza, trasmissione, inserimento e disinserimento a distanza dei vari sistemi e connesso tramite periferica all'istituto di vigilanza.

LUOGO DEL SERVIZIO

Sede del MRSN con accesso da via Giolitti 36 - Torino.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

La persona fisica, o le persone fisiche, individuate dall'Istituto di Sorveglianza, responsabile/i del regolare svolgimento del Servizio reperibile/i 24 h su 24 h e a disposizione della Stazione Appaltante, che rappresenteranno la ditta per tutte le comunicazioni di ordine tecnico e operativo. Pertanto le comunicazioni e/o richieste fatte al Responsabile s'intendono effettuate direttamente all'Aggiudicatario.

GUARDIA PARTICOLARE GIURATA (G.P.G.)

Soggetto dipendente della ditta di Vigilanza con i requisiti professionali definiti dal Regio Decreto n. 773 del 18 giugno 1931 e ss.mm.ii., dal relativo Regolamento d'esecuzione Regio Decreto n. 635 del 6 maggio 1940, come successivamente modificato ed integrato dal D.P.R. n. 153 del 4 agosto 2008, e dal Decreto Ministeriale n. 269 del 1 dicembre 2010 e ss.mm.ii..

DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

E' l'esponente della Stazione Appaltante del quale il responsabile unico del progetto (RUP) si avvale in sede di direzione dell'esecuzione del contratto e di controllo dei livelli di qualità delle prestazioni. Al Direttore dell'Esecuzione del Contratto competono il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla Stazione Appaltante, nonché il compito di assicurare la regolare esecuzione da parte dell'Appaltatore, in conformità ai documenti contrattuali. Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al Responsabile Unico del Progetto.

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO (RUP)

E' l'esponente del Settore Regionale cui competono, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, i compiti relativi all'affidamento e all'esecuzione del Contratto previsti dal Codice, nonché tutti gli altri obblighi di legge che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

Il RUP è stato individuato nell'Ing. Marco FINO - Dirigente Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

VIGILANZA FISSA E PIANTONAMENTO

Servizio svolto presso la sede del MRSN che prevede la presenza continuativa della G.P.G. cui è demandato lo svolgimento delle operazioni richieste, come ad esempio il controllo di allarmi antintrusione, la sorveglianza e qualsiasi altro elemento abbia riferimento alla sicurezza degli stabili e di quanto in essi contenuto.

VIGILANZA ISPETTIVA (RONDA)

Servizio programmato svolto da G.P.G presso la sede del MRSN per il tempo strettamente necessario ad effettuare i controlli. Il servizio richiesto è notturno.

APERTURA E CHIUSURA SEDI

Servizio di vigilanza ispettiva effettuato all'apertura ed alla chiusura delle Sedi.

TELESORVEGLIANZA

Servizio di gestione a distanza di segnali, informazioni o allarmi provenienti ovvero diretti da o verso un obiettivo, finalizzato all'intervento diretto della G.P.G..

PRONTO INTERVENTO SU ALLARME

Servizio di vigilanza ispettiva non programmato svolto dalla G.P.G. a seguito della ricezione di un segnale di allarme, attivato automaticamente ovvero su richiesta.

TENUTA CHIAVI

Servizio di custodia delle chiavi della Sede.

I termini "*Amministrazione Appaltante*" e "*Stazione Appaltante*" sono sinonimi e stanno in luogo del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali della Regione Piemonte. Il termine "*Appaltatore*" è da intendere quale sinonimo di "*Istituto di Vigilanza*" e "*Aggiudicatario*".

ART. 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Il rapporto che deriva tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore sarà regolato, oltre che dal contratto di servizio, dal presente capitolato speciale d'appalto e altri documenti di gara, dalle norme sui contratti pubblici, da quanto previsto dalla normativa specifica in materia, qui sinteticamente richiamata e quindi nel rispetto di:

- R.D. n. 18.06.1931, n. 773 e s.m.i. - T.U.L.P.S. - Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza,
- Regolamento di esecuzione del Testo Unico 773/1931 approvato con R.D. n. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i.,
- D.Lgs. n. 259 del 01.08.2003 "Codice delle Comunicazioni elettroniche" e s.m.i.,
- Decreto Ministero dell'Interno del 23.09.1999 "Modificazione degli allegati A e B al Regolamento per l'esecuzione del Testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza",
- Circolare n. 559 del 20.12.1999 -"Circolare esplicativa - Decreto ministeriale 23.09.1999,
- Decreto ministeriale 1 dicembre 2010, n. 269 e suoi allegati,
- Decreto ministeriale 56/2015 di modifica del DM 269/2010,
- Regolamento di servizio vidimato dalla Questura della città Sede della ditta, e disposizioni della Questura in materia di vigilanza armata, oltre a quanto previsto dal Contratto nazionale collettivo di lavoro di categoria vigente e contratti collettivi integrativi decentrati.

ART. 6 - IMPORTO DEL SERVIZIO

L'importo a base d'asta del servizio è di **€ 98.360,66** annuali comprensivi di **€ 200,00 annui** per oneri di sicurezza da rischi interferenti, al netto di IVA al 22% pari ad **€ 21.639,34**, per un totale nel triennio di affidamento di **€ 295.081,98** (o.f.e.).

ART. 7 - DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà durata triennale, decorrenti dalla data di stipulazione. Durante il periodo contrattuale, l'Appaltatore dovrà garantire il rispetto dei livelli di servizio di cui al capitolato, in conformità con gli standard qualitativi richiesti e le disposizioni normative vigenti.

L'Appaltatore dovrà, per tutta la durata del contratto, adeguarsi alle esigenze del Museo, assicurando un ambiente sicuro e protetto per visitatori, personale e patrimonio culturale ospitato.

Ai sensi dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023, il contratto potrà essere prorogato (**proroga tecnica**) prima del termine di scadenza per la durata strettamente necessaria alla conclusione della procedura per l'individuazione di un nuovo contraente, previa insindacabile valutazione della Stazione Appaltante, per un massimo di 6 (sei) mesi.

ART. 8 - PRESTAZIONI

Il "Servizio di vigilanza armata, televigilanza e telesorveglianza della Sede del Museo Regionale di Scienze Naturali" della Regione Piemonte, comprendente le seguenti prestazioni:

A) SERVIZIO DI VIGILANZA E PIANTONAMENTO FISSO

Il servizio prevede il presidio fisso nella sede del MRSN e la ricognizione ispettiva all'interno dell'edificio al momento della chiusura serale per la verifica sia della presenza di anomalie, quali ad esempio danneggiamenti alle vie d'accesso, allagamenti, fughe di gas, ecc., sia per la verifica di personale all'interno dell'edificio oltre l'orario di chiusura, sia per lo spegnimento degli impianti illuminotecnici presenti ai piani.

Il servizio di piantonamento dovrà essere effettuato con personale in possesso della qualifica di "Guardia Particolare Giurata" in orario 7.30 - 19.00 dal lunedì al venerdì e 9.30 - 18.30 nelle giornate di sabato, domenica e festivi.

B) SERVIZIO DI TELEVIGILANZA, DI TELESORVEGLIANZA, DI PRONTO INTERVENTO

Per la sede del MRSN va espletato il servizio di ricezione e remotizzazione degli allarmi collegando gli impianti alla Centrale operativa della ditta appaltatrice.

Il servizio è comprensivo di gestione e manutenzione degli apparati di trasmissione dei segnali. Gli apparati saranno messi a disposizione dalla ditta sostituendo ed integrando gli apparati esistenti, garantendo il collegamento radio e telefonico.

I segnali ricevuti dalla Centrale operativa della ditta appaltatrice verranno analizzati e controllati allo scopo di accertarne la consistenza e attivare, di conseguenza, gli interventi più opportuni. Di ogni segnale e/o anomalia rilevata dovrà essere mantenuta traccia documentata. Accertata una situazione di emergenza, le relative informazioni devono essere trasferite via radio alle Autorità competenti per l'intervento risolutorio (VV.FF, FF.OO., Guardie Giurate).

Situazioni di Emergenza

Nelle situazioni di emergenza la ditta appaltatrice provvederà:

- a rendere subito accessibile l'immobile interessato e a verificarne la situazione complessiva,
- ad informare tempestivamente il comando della Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, sulla base delle necessità,
- a custodire l'immobile fino al ripristino di adeguate misure di sicurezza, tenuto conto del pregio dell'immobile e dei materiali in esso eventualmente presenti,
- ad informare il Dirigente Responsabile del MRSN che provvederà, in contraddittorio, alle verifiche del caso.

Alla ditta appaltatrice verranno consegnate copie delle chiavi dell'edificio.

Tempo Massimo di Intervento

Dal momento in cui si attiva una segnalazione di allarme la ditta appaltatrice si impegna a far intervenire nel luogo di chiamata una guardia particolare giurata munita di armi in un tempo massimo di 10 minuti.

C) SERVIZIO DI DEPOSITO, CONSEGNA E CUSTODIA CHIAVI

Alla ditta appaltatrice verranno consegnate, con apposito verbale sottoscritto dalle parti, copia delle chiavi dell'edificio e degli impianti (quali ad esempio centrale elettrica, termica, frigo, cabina ascensore), con l'obbligo di custodirle adeguatamente ed utilizzarle a fronte delle necessità di accesso determinato dalle emergenze. Le chiavi sono consegnate per la

funzionalità dei servizi di cui al capitolato. La ditta appaltatrice dovrà provvedere mediante la custodia delle chiavi dell'edificio a verificare lo stato dell'immobile assegnato in gestione. La ditta appaltatrice risponderà di ogni danno che potesse derivare da uso improprio delle stesse da parte di chiunque. Nel caso si verifichi una situazione che richieda l'intervento dei VV.FF., delle Forze dell'Ordine e/o delle Guardie Giurate private, la ditta appaltatrice provvederà a consegnare le chiavi dell'edificio alle unità operative per l'apertura dei locali e consentire l'azione necessaria.

All'avvio del servizio globale si provvederà alla consegna e sigillatura in busta delle chiavi dell'edificio e di ogni impianto; ogni utenza verrà contraddistinta da apposito codice registrato esclusivamente in centrale operativa e di ogni operazione verrà fatto apposito verbale di consegna.

Successivamente alla sottoscrizione del contratto e prima dell'inizio dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Capitolato Tecnico, la direzione consegnerà alla ditta appaltatrice un Documento Operativo, nel quale saranno specificate le modalità di esecuzione dei servizi, in applicazione di quanto previsto nel presente Capitolato tecnico. Tale Documento Operativo sarà periodicamente aggiornato in relazione alle esigenze di servizio emerse in corso d'esecuzione del contratto.

D) SERVIZI ISPETTIVI ESTERNI- SERALI/NOTTURNI

Il servizio di Vigilanza Ispettiva è previsto e consiste in una ispezione notturna mirante a verificare la regolarità dei 7 accessi e l'integrità di tutte le porte e finestre. Il sistema di conferma dell'ispezione mediante badge o simile va installato a cura della ditta aggiudicataria. Tali ispezioni dovranno essere effettuate nell'orario compreso fra le 22:00 e le 6:00.

Il personale utilizzato nel servizio dovrà essere armato e radiocollegato con la Centrale Operativa del Gestore.

E) DOTAZIONE OPERATIVA DELLA DITTA E FORNITURA DI APPARECCHIATURE

Le dotazioni della centrale operativa, i mezzi a disposizione e/o attivabili in caso necessità da parte della ditta, saranno presentati in sede di gara. La ditta si impegna:

- a fornire in comodato d'uso gratuito tutte le apparecchiature di collegamento e simili necessarie al servizio, compresa la loro installazione e manutenzione. La sede del MRSN dovrà essere collegata alla Centrale con ponte radio, GPS e collegamento con combinatore telefonico;
- a mantenere per la durata del presente contratto la qualità tecnica iniziale e aggiornarla sulla base del progresso tecnologico;
- a dare notizia alla Direzione competente per ogni modifica, aggiornamento o necessità al riguardo.

SOPRALLUOGO OBBLIGATORIO

Il sopralluogo è obbligatorio. Il sopralluogo si rende necessario per le seguenti ragioni: la particolarità del servizio proteso alla sicurezza del patrimonio culturale richiede, ai fini dell'organizzazione del servizio e della presentazione delle offerte, la presa visione della sede, dei sistemi di sicurezza passivi, nonché dell'ubicazione della sede necessaria per determinare il miglior percorso in caso di intervento.

La mancata effettuazione del sopralluogo è causa di esclusione dalla procedura di gara.

Il sopralluogo è effettuato accedendo di persona nelle aree oggetto di gara, previo appuntamento. A tal proposito si indica, quale persona di riferimento l'ing. Marco Fino tel.

0114325616 mail: marco.fino@regione.piemonte.it. **Dell'avvenuto sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione che va allegata ai documenti di gara.**

ART. 9 - MODALITA' DI ESECUZIONE E LUOGO DI PRESTAZIONE DEL SERVIZIO

a) Le prestazioni del servizio di vigilanza e piantonamento fisso prevedono:

- n. 1 risorsa di personale in possesso della qualifica di "Guardia Particolare Giurata" (G.P.G.) dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 19.00 presso l'ingresso della sede in Via Giovanni Giolitti, 36 - Torino con funzione di controllo accessi all'arrivo del personale regionale di altre sedi, delle ditte esterne e dei visitatori. La guardia armata dovrà prestare servizio in divisa, che dovrà sempre essere mantenuta in condizioni decorose, presso l'apposita postazione e dovrà richiedere l'esibizione del tesserino di riconoscimento ai dipendenti regionali, di un documento di riconoscimento al personale delle ditte esterne e ai visitatori per la registrazione. Al personale delle ditte esterne e ai visitatori verrà rilasciato un pass da apporre in modo visibile. Senza specifica autorizzazione da parte del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, non sarà consentito, da detto ingresso, nessuna attività di carico e scarico merci. La guardia succitata dovrà verificare l'afflusso di visitatori partecipanti a riunioni o conferenze, per i quali è richiesto, per evitare rallentamenti degli accessi, il solo deposito del documento di riconoscimento. La registrazione degli stessi avverrà in un secondo tempo ad opera degli addetti all'informazione e il documento di riconoscimento restituito all'uscita. Dovrà altresì effettuare controlli a campione, attraverso le telecamere di servizio, al fine di evitare potenziali accessi non autorizzati;
- n. 1 risorsa di personale in possesso della qualifica di "Guardia Particolare Giurata" (G.P.G.) nelle giornate di sabato, domenica e festivi presso l'ingresso di via Accademia Albertina, 15 dalle ore 09.30 alle ore 18.30, con esclusione delle festività in cui la struttura museale risulta chiusa. La guardia armata dovrà prestare servizio in divisa e stazionare presso la postazione della biglietteria all'ingresso di via Accademia Albertina 15. Dovrà supportare il personale dell'accoglienza nel mantenimento dell'ordine in caso di grandi afflussi di persone o di accesso di persone particolarmente moleste. Nel caso di accesso di personale regionale, dovrà chiedere l'esibizione del tesserino di riconoscimento. Dovrà altresì effettuare controlli a campione, attraverso le telecamere di servizio, al fine di evitare potenziali accessi non autorizzati.

Nel caso in cui accedano al MRSN visitatori istituzionali o personalità, l'accesso sarà consentito senza alcuna formalità, essendo gli stessi accompagnati da agenti delle forze dell'ordine o ricevuti da funzionari dell'Amministrazione.

La guardia armata dovrà inoltre effettuare operazioni di apertura e chiusura della sede e analoghe operazioni per accesso agli uffici accessori collegati alla sede. Durante l'esecuzione di tale attività, sarà compito della risorsa prevedere l'attivazione e la disattivazione dell'allarme antintrusione; particolari disposizioni, di carattere operativo, anche se comportanti variazioni di quanto sopra esposto potranno essere impartite dal Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

Durante l'orario di lavoro ogni G.P.G. oltre a dover sempre indossare l'uniforme in dotazione, mantenuta in condizioni decorose, dovrà essere munita di pistola (tranne che nello svolgimento di quelle tipologie di servizi in cui questa non sia richiesta), portare ben visibile il tesserino di riconoscimento, la matricola o il nominativo, corredato da fotografia.

Durante la permanenza nei locali delle Sedi regionali il personale addetto alla Vigilanza dovrà mantenere un contegno irreprensibile, sia nei confronti del personale regionale e degli Amministratori, sia nei confronti del pubblico che accede agli uffici; dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni che saranno impartite dalla stessa Amministrazione ed agire, in ogni occasione, con la diligenza professionale del caso.

ART. 10 - VARIAZIONE DEL SERVIZIO

L'Amministrazione potrà richiedere variazioni delle prestazioni con l'obbligo dell'Appaltatore di assoggettarvisi. A titolo puramente esemplificativo, nel corso dell'esecuzione del contratto potranno variare l'articolazione oraria, i passaggi per la vigilanza, senza che da ciò possa derivare il diritto dell'Appaltatore a formulare eccezioni e/o a richiedere compensi per il riconoscimento di maggiori oneri oltre ai corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esecuzione delle specifiche prestazioni.

È prevista la facoltà da parte della Stazione Appaltante di disporre servizi temporanei, ovvero per un periodo predefinito o al di fuori degli orari di servizio stabiliti. Le modifiche e integrazioni temporanee "a richiesta" potranno riguardare anche chiusure ed aperture della sede. Tutte le necessità saranno comunicate via *e-mail* e/o *PEC* all'Appaltatore con due giorni di preavviso ovvero, in caso di urgenza, anche solo telefonicamente con un preavviso minimo di 8 (otto) ore e con successiva conferma, inoltrata via *e-mail*/o *Pec* entro le 24 ore successive.

L'Appaltatore sarà obbligato allo svolgimento delle attività a richiesta, in quanto da ritenersi comprese nell'importo di appalto, sino alla concorrenza massima di 200 ore/uomo annue, senza alcun diritto dell'Appaltatore a formulare eccezioni o a richiedere compensi per il riconoscimento di maggiori oneri.

ART. 11 - VERIFICHE

L'Appaltatore dovrà presentare report statistici mensili sull'attività svolta in particolare su ore di servizio prestate, ispezioni, situazioni di allarme, mancato funzionamento e altro verificatesi e/o interventi attivati. La Direzione si riserva la facoltà di effettuare controlli senza preavviso, al fine di accertare l'esatta esecuzione del servizio, in termini qualitativi e quantitativi e l'osservanza degli obblighi assunti dall'Appaltatore. Qualora vengano rilevati inadempimenti delle prestazioni previste, l'Amministrazione regionale non effettuerà il pagamento del corrispettivo dei servizi non resi, fatta salva l'applicazione delle penali e la risoluzione del contratto.

ART. 12 - PENALI

1) Per ogni inadempimento o violazione degli obblighi previsti nel capitolato e per ogni ritardo nell'espletamento del servizio, la Regione può applicare una penale, tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, comunque non superiore complessivamente al 10 per cento del predetto ammontare netto contrattuale, ai sensi dell'art. 126, comma 1, d. lgs 36/2023.

2) L'applicazione della penale non libera l'Appaltatore dalla responsabilità per danni a persone o cose derivati da vizi del servizio.

3) Il pagamento della penale deve essere effettuato entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione all'Appaltatore via PEC della sua applicazione. Decorso infruttuosamente tale termine, la Regione trattiene la penale sul primo corrispettivo contrattuale in pagamento oppure si avvale della garanzia definitiva. In quest'ultimo caso la predetta garanzia deve essere ripristinata entro 10 (dieci) giorni a pena risoluzione del contratto.

ART. 13 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

La Regione può risolvere il contratto secondo quanto previsto dall'art. 122 del d.lgs. 36/2023.

ART. 14 - RECESSO

La Regione può recedere dal contratto secondo quanto previsto dall'art. 123 del d.lgs. 36/2023.

ART. 15 - ONERI E REQUISITI DELLA DITTA APPALTATRICE

1) REQUISITI DELL'APPALTATORE

L'appaltatore dovrà essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli articoli 94 e seguenti del d.lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti pubblici) e di tutti gli altri requisiti, obblighi ed oneri, indicati nel presente documento e negli atti di gara. I requisiti dovranno essere mantenuti per tutta la durata dell'appalto. L'Appaltatore dovrà, in particolare, essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e acquisire quelli che eventualmente saranno richiesti da norme subentranti, che regolano l'esecuzione dei servizi di vigilanza indicati nel presente capitolato. Il venir meno di tali requisiti determinerà la risoluzione Contratto.

2) REQUISITI DELLE GUARDIE PARTICOLARI GIURATE

La ditta individua il personale da impiegare nell'erogazione del servizio. Tale personale dovrà eseguire le prestazioni secondo le modalità e i tempi prescritti nel presente Capitolato Tecnico, nel programma e nei protocolli che saranno concordati tra il Referente della ditta e il RUP.

Ogni addetto al servizio dovrà:

- risultare in possesso del Decreto di nomina a guardia particolare giurata (GPG) ai sensi del TU.L.P.S. (R.D. n. 773/1931) rilasciato dal Prefetto ed in corso di validità,
- essere in possesso di regolare Licenza di Porto di pistola G.P.G. in corso di validità,
- essere regolarmente assunto dal soggetto aggiudicatario secondo le disposizioni di legge ed inquadrato nella relativa qualifica e livello previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria ed ai contratti collettivi decentrati integrativi,
- avere conoscenza adeguata e debitamente certificata della lingua italiana scritta e orale (per i cittadini non italiani),
- essere adeguatamente informato e formato relativamente alle normative in materia di vigilanza, sicurezza, igiene, comportamento e comunque ogni altra norma relativa al servizio svolto, ed aggiornato relativamente al servizio da svolgere e alle modalità di espletamento dello stesso,
- essere dotato di qualità personali e professionali adeguate al servizio richiesto.

La verificata mancanza o la perdita dei requisiti comporta la non immissione nel servizio o l'allontanamento dallo stesso.

3) FORMAZIONE DI BASE

1. La ditta di vigilanza deve garantire che ogni addetto abbia conoscenze, istruzioni e informazioni continuamente aggiornate su quanto segue:

- Sicurezza sul lavoro e quindi su rischi professionali connessi all'attività specificamente svolta, rischi che possono coinvolgere i dipendenti e/o gli utenti della sede del MRSN. Comportamenti mirati a mitigare i rischi suddetti.
- Corso per addetti antincendio in attività a rischio d'incendio alto, rilasciato dai Vigili del Fuoco, così come previsto dall'art. 3 L. 28 novembre 1996 n. 609, D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, D.M. 22 febbraio 1996 n. 261, essere inoltre in possesso dell'attestato di idoneità relativo alla partecipazione al corso di gestione della folla..

- Addetto al Primo soccorso sanitario, a norma del DM 15 luglio 2003 n. 388 per aziende di gruppo A oppure di gruppo B, in relazione alla specificità della sede museale.
- Corso di Primo Soccorso BLS-D per l'utilizzo dello specifico defibrillatore semiautomatico esterno.

La formazione di base deve essere posseduta/erogata entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di consegna e, comunque, entro 60 giorni dalla data di entrata in servizio del singolo addetto presso il MRSN pena l'applicazione delle Penali di cui al precedente articolo 12; entro tale termine, la ditta di vigilanza deve presentare le attestazioni di avvenuta formazione, pena l'applicazione delle Penali suddette. La formazione, deve essere somministrata e attestata da organizzazioni aventi specifica e documentata esperienza.

4) FORMAZIONE SPECIFICA

La ditta deve garantire a tutti i propri addetti, impiegati presso la sede del MRSN formazione specifica e particolareggiata in ordine all'edificio sede del MRSN.

La suddetta formazione dovrà essere impartita a onere della ditta di vigilanza secondo le indicazioni condivise.

5) FORMAZIONE SPECIALISTICA E PERMANENTE

La ditta deve garantire a tutti gli addetti impiegati presso la sede del MRSN l'erogazione di corsi di formazione specialistica istituiti nell'ambito di uno specifico percorso formativo teorico-pratico che ha descritto nell'Offerta Tecnica. Tali corsi s'intendono aggiuntivi rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalle vigenti norme (es. corsi di cui all'Allegato D del D.M. 269/2010 e s.m.i.). La ditta deve dimostrare che il 100% degli addetti ai Servizi di vigilanza presso il MRSN abbia iniziato il suddetto percorso formativo entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di consegna e, comunque, entro 120 giorni dalla data di entrata in servizio del singolo operatore. Deve fornire altresì prova che il percorso è stato completato. La dimostrazione avviene mediante presentazione al RUP delle attestazioni di avvenuta formazione con superamento della prova di profitto, pena l'applicazione delle Penali di cui all'art. 12 precedente. Gli oneri diretti, costituiti dal costo/i dei corsi sono a carico dell'Appaltatore.

ART. 16 - SOSTITUZIONE DEL PERSONALE

La Direzione si riserva la facoltà di richiedere la sostituzione del personale addetto allo svolgimento delle prestazioni contrattuali qualora fosse ritenuto non idoneo alla perfetta e regolare esecuzione del servizio richiesto. In tal caso, a seguito di motivata richiesta da parte del RUP, la ditta s'impegna a procedere alla sostituzione del personale con figure professionali di pari inquadramento e di pari esperienza e capacità, entro il termine di 7 (sette) giorni dal ricevimento della comunicazione, pena l'applicazione delle Penali di cui all'art. 12 del presente documento, e a garantire la continuità dell'erogazione del servizio. L'esercizio di tale facoltà da parte della Direzione non comporterà alcun onere per la stessa.

ART. 17 - CLAUSOLA SOCIALE

Ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 36/2023, l'Appaltatore dovrà, in armonia con la propria organizzazione aziendale, riassorbire il personale impiegato dalla Ditta appaltatrice uscente compatibilmente con il fabbisogno richiesto dall'esecuzione del nuovo contratto e con la pianificazione definita dalla ditta appaltatrice, nel rispetto dei principi europei della libera concorrenza e della libertà d'impresa.

ART. 18 - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - CLAUSOLA TRACCIABILITA' - CESSIONE DEI CREDITI

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato mensilmente, a fronte di un'unica fattura riportante in dettaglio le ore di servizio effettuate nel periodo di riferimento.

Il pagamento come sopra precisato è subordinato:

- all'emissione di regolare fattura; l'autorizzazione ad emettere fattura verrà rilasciata dal RUP previa verifica di proposta di fatturazione accompagnata dal riepilogo mensile delle date e ore dei singoli servizi a firma del responsabile dell'Appaltatore;
- all'accertamento, da parte della Stazione Appaltante, tramite il RUP, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali e pertanto all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni.

Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle mancate prestazioni, nonché le eventuali penali applicate.

Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle mancate prestazioni.

Dal corrispettivo saranno dedotte le eventuali penali applicate.

La trasmissione della fattura in formato elettronico avverrà attraverso il Sistema nazionale d'Interscambio (SdI), previsto dal Governo nell'ambito del progetto complessivo nazionale per la fatturazione elettronica.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto "Split payment (versamento dell'IVA sulle fatture fornitori direttamente all'Erario)", l'IVA è soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'Art. 17ter del D.P.R. n. 633/1972 ss.mm.ii. La fattura emessa dovrà pertanto indicare la frase "scissione dei pagamenti". I pagamenti avverranno sul conto dell'Appaltatore. Ai sensi dell'articolo 25 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, nelle fatture dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il CIG (Codice identificativo di gara) e, nella causale, gli estremi della determinazione dirigenziale di impegno.

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al governo in materia di antimafia") e s.m.i..

L'Appaltatore deve comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega, sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta.

Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono effettuate mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione non esegue alcun pagamento all'Impresa, in pendenza della comunicazione dei dati di cui sopra. Di conseguenza, i termini di pagamento si intendono sospesi.

L'Amministrazione risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'articolo 3, comma 1, della L. n. 136/2010.

L'Appaltatore deve trasmettere all'Amministrazione, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010, ivi compreso quello di comunicare all'Amministrazione i dati di cui sopra, con le modalità e nei tempi ivi previsti. Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento delle medesime con allegata la documentazione sopra richiamata. Il pagamento verrà sospeso in assenza della documentazione sopraindicata. In ogni caso, sull'importo netto di ciascuna fattura, verrà operata una ritenuta dello 0,50%. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale previa emissione del Verbale di collaudo/verifica di conformità delle prestazioni. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare il corrispettivo, la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo del canone corrispettivo, al netto della ritenuta medesima. La fattura a saldo dovrà riportare l'importo totale delle ritenute precedentemente effettuate. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile all'Amministrazione entro il termine di cui al precedente comma, saranno dovuti gli interessi moratori ai sensi della L. n. 231/2002 ss.mm.ii. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del Codice Civile.

La contestazione successiva della Stazione Appaltante interromperà i termini di pagamento delle fatture, in relazione alla parte di fattura contestata.

L'Appaltatore potrà cedere i crediti ad esso derivanti dal presente Contratto osservando le formalità di cui all'art. 120, co. 12 e allegato II.14, articolo 6 del Codice. La Stazione appaltante potrà opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base all'appalto. La Regione potrà compensare, anche ai sensi dell'art. 1241 c.c. e della L.R. del 6.4.2016, n. 6 - art. 13 (modalità di riscossione dei crediti certi ed esigibili) quanto dovuto all'Appaltatore a titolo di corrispettivo con gli importi che quest'ultimo sia tenuto a versare alla Regione a titolo di penale o a qualunque altro titolo.

In caso di inottemperanza agli obblighi in materia contributiva e retributiva, l'Amministrazione procederà a dar corso all'intervento sostitutivo della Stazione Appaltante previsto all'art. 11, comma 6 del Codice.

ART. 19 - SOPRAVVENIENZA DI CONVENZIONE CONSIP s.p.a.

Secondo quanto previsto dall'art.1, comma 7, del d.lgs. 95/2012, come convertito nella legge 135/2012, la Stazione Appaltante si riserva di recedere dal contratto qualora l'Appaltatore non riveda il prezzo del servizio, allineandolo con quello previsto dalla convenzione Consip sopravvenuta.

ART. 20 - ASSICURAZIONI, RESPONSABILITA' E INADEMPIENZE

Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore tutte le spese e gli oneri assicurativi per rischi, infortuni, responsabilità civile e le spese di risarcimento danni verso persone e cose che l'Appaltatore stesso o i soggetti comunque incaricati dal medesimo, possano arrecare alla Stazione Appaltante o a soggetti terzi o dell'Appaltatore stesso nel corso o in occasione della somministrazione delle prestazioni d'appalto.

In relazione a quanto sopra, l'Appaltatore si impegna a stipulare con Società Assicuratrici di primaria importanza opportune polizze a copertura rischi, infortuni e responsabilità civili con massimali non inferiori ad € 15.000.000,00 RCT/RCO e una adeguata copertura assicurativa a garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali per tutta la durata dell'appalto per un massimale pari almeno a € 5.000.000,00 (cinque milioni) per persona per sinistro. L'Appaltatore si obbliga a

trasmettere alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio del servizio, copia delle polizze suddette nonché delle regolari posizioni assicurative presso gli enti Previdenziali e Assicurativi ecc., relative al proprio personale.

L'Appaltatore sarà ritenuto responsabile di ogni danno od ammanco imputabile a negligenza del proprio personale; avrà pertanto a suo carico la rifusione dei danni ed ammanchi.

Qualora fossero constatate persistenti deficienze nel servizio prestato o inadempienze anche parziali alle clausole contrattuali, la Stazione Appaltante potrà, a suo insindacabile giudizio, procedere alla rescissione del contratto, salvo l'esercizio di ogni più ampia facoltà di legge, senza l'obbligo di alcun indennizzo.

La Stazione Appaltante fornisce preventivamente all'appaltatore il "documento della valutazione dei rischi da interferenze" (DUVRI - Allegato A al presente CSA), ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81, sui rischi specifici esistenti nelle aree in cui è destinato ad operare ed in relazione all'attività oggetto dell'appalto, ciò per consentire all'Appaltatore l'adozione delle misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività da svolgere. Tale documento sarà allegato al presente documento a costituire parte integrante e sostanziale.

L'Appaltatore si impegna a portare a conoscenza di tali rischi i propri dipendenti destinati a prestare la loro opera nelle aree predette, a controllare l'applicazione delle misure di prevenzione e a sviluppare un costante controllo durante l'esecuzione dell'attività.

ART. 21 - GARANZIA DEFINITIVA

L'Appaltatore, prima della sottoscrizione del contratto, deve costituire una garanzia definitiva, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 117 del d.lgs. 36/2023, a tutela dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dalle eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'Appaltatore rispetto alle risultanze della liquidazione finale.

Nella garanzia definitiva, in particolare, devono espressamente essere inserite le condizioni particolari con le quali l'istituto bancario o assicurativo si obbliga incondizionatamente, ossia la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, escludendo il beneficio della preventiva escussione del debitore principale e con l'impegno del garante ad effettuare il versamento della somma garantita entro 10 (dieci) giorni a semplice richiesta della Stazione Appaltante.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina, in ogni caso, la decadenza dall'affidamento da parte della Stazione Appaltante.

ART. 22 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La Regione prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto nomina il direttore dell'esecuzione (DEC). Il nome del DEC è tempestivamente comunicato all'Appaltatore.

ART. 23 - AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'appaltatore è obbligato a seguire le istruzioni e le direttive comunicate dalla Regione per l'avvio dell'esecuzione del contratto e per le modalità di espletamento del servizio durante tutta l'esecuzione del contratto.

ART. 24 - CHIUSURA DEL CONTRATTO

Al termine dell'esecuzione del contratto l'Appaltatore dovrà restituire chiavi, attrezzatura e documentazione della Stazione Appaltante e garantire un corretto passaggio dell'attività

alla eventuale ditta subentrante. Del tutto sarà redatto apposito verbale quale parte della Attestazione di regolare esecuzione del contratto. La ditta appaltatrice si impegna, al termine del rapporto contrattuale, a cancellare ogni dato personale di cui sia venuta a conoscenza nel corso del contratto, se non diversamente disposto da leggi o regolamenti.

ART. 25 - DIVIETO DI MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ESECUTORE

Nessuna variazione o modifica può essere introdotta dall'Appaltatore. Qualsiasi modifica introdotta dall'Appaltatore non costituisce titolo per pagamenti o rimborsi da parte della Regione.

ART. 26 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietata la cessione totale o parziale del contratto.

ART. 27 - SPESE CONTRATTUALI E DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA

Le spese di stipulazione bolli tasse ed imposte relative al contratto sono a carico dell'Appaltatore. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5, comma 2, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara, di cui all'art. 3, comma, 1 lett. b) del medesimo Decreto (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'Aggiudicatario entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione.

ART. 28 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati personali forniti dall'Appaltatore sono trattati secondo quanto previsto dal l.gs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

2. Nello specifico:

- i dati personali forniti dall'operatore economico verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'offerta e comunicati al Settore Museo Regionale di Scienze Naturali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs 36/2023. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'attività di affidamento del servizio in oggetto saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali della Regione;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI, i cui dati di contatto sono protocollo@cert.csi.it;
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno),

autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo definito dal piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Cultura e Commercio;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

3. Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile (esterno) del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ART. 29 - PRIVACY E OBBLIGO DI RISERVATEZZA

1. L'Appaltatore si impegna ad osservare gli obblighi derivanti dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. A tal fine l'Appaltatore si impegna a non divulgare a terzi qualsiasi informazione di cui dovesse venire a conoscenza durante l'esecuzione del contratto, per qualsiasi finalità estranea al corretto svolgimento del medesimo.

ART. 30 - TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

1. Nel rispetto della misura 6.1.8 del Piano Anticorruzione della Regione, l'esecutore non deve concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

2. L'esecutore si impegna a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con il contratto affidato.

3. Nel rispetto della misura 6.1.12 del Piano Anticorruzione della Regione, l'esecutore si impegna a rispettare i Protocolli di legalità o Patti di integrità previsti nella lettera di affidamento, con la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto di tali protocolli/patti darà luogo alla risoluzione del contratto.

4. L'Appaltatore si impegna con la presentazione dell'offerta a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con il servizio affidato.

ART. 31 - ECCEZIONI, RISERVE E CONTESTAZIONI DELL'APPALTATORE

Tutte le eccezioni, riserve e contestazioni che l'Appaltatore intenda formulare a qualsiasi

titolo, devono essere avanzate mediante comunicazione scritta alla Stazione Appaltante.

A pena di decadenza detta comunicazione deve essere inviata entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data in cui l'Appaltatore ha conosciuto ovvero avrebbe potuto conoscere usando l'ordinaria diligenza il fatto generatore dell'eccezione, riserva e/o contestazione, indicando le corrispondenti domande e le ragioni di ciascuna di esse.

È facoltà dell'Appaltatore presentare contestazioni scritte in occasione dei pagamenti.

Qualora l'Appaltatore non proponga le sue doglianze nel modo e nei termini sopra indicati, esso decade dal diritto di farle valere.

ART. 32 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE - FORO COMPETENTE

1. Qualora sorgessero controversie in ordine alla validità, all'interpretazione e/o all'esecuzione del Contratto, le parti esperiranno un tentativo di accordo bonario ai sensi dell'art. 211 del Codice. La Stazione Appaltante a seguito della richiesta dell'Appaltatore, formulerà, previa istruttoria, una proposta di accordo bonario da sottoporre all'Appaltatore per l'accettazione. L'accettazione dell'Appaltatore dovrà pervenire per iscritto nel termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta; l'accordo bonario dovrà poi essere sottoscritto dalle parti e farà parte integrante del Contratto.

2. Nel caso in cui le parti non raggiungessero l'accordo bonario, competente a conoscere la controversia sarà l'Autorità Giudiziaria del Tribunale di Torino.

ART. 33 - NORMA DI CHIUSURA

1. L'Appaltatore, con la presentazione dell'offerta, riconosce e accetta in maniera piena e consapevole, tutte le prescrizioni richieste per l'espletamento del servizio, nonché tutte le clausole specifiche previste nel presente capitolato.

2. Le clausole negoziali essenziali sono riportate nel presente Capitolato e nel contratto stipulato ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.lgs. 36/2023.

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
(ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n°81/2008 e ss. mm. e ii.)

Il Committente: REGIONE PIEMONTE

**Appalto di servizio Servizio di Vigilanza armata,
Televigilanza e Telesorveglianza della sede del
Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino**

**Il presente documento è allegato ai contratti di appalto
relativi ai servizi affidati a imprese esterne**

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Il presente documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:

Firma

data



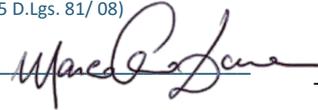
Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/08)

Dott. Marco Fino _____



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)

Arch. Marco Duma _____



04/07/2024



Medico Competente (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/08)

Dott. Manlio Milano _____



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)

Massimiliano Senesi _____

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

INDICE

INTRODUZIONE	4
DEFINIZIONI	5
PREMESSA.....	11
FINALITÀ.....	12
CAMPO DI APPLICAZIONE	13
METODOLOGIA	14
FASE A	15
FASE B	16
FASE C	17
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	18
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	19
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO	20
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE.....	21
1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO.....	22
1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	22
1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	23
SEZIONE 2 APPALTI	24
2.1 PREMESSA.....	25
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	25
2.3 LE DITTE APPALTATRICI	26
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA.....	33
3.1 PREMESSA.....	33
3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	33
3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	39
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI.....	57
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA.....	58
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO.....	59
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO.....	61
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO.....	62

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

INTRODUZIONE

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

DEFINIZIONI

- a) «amministrazioni aggiudicatrici», le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti;
- b) «autorità governative centrali», le amministrazioni aggiudicatrici che figurano nell'allegato III e i soggetti giuridici loro succeduti;
- c) «amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali»: tutte le amministrazioni aggiudicatrici che non sono autorità governative centrali;
- i) «centrale di committenza», un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore che forniscono attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie;
- n) «soggetto aggregatore», le centrali di committenza iscritte nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- o) «stazione appaltante», le amministrazioni aggiudicatrici di cui alla lettera a) gli enti aggiudicatori di cui alla lettera e), i soggetti aggiudicatori di cui alla lettera f) e gli altri soggetti aggiudicatori di cui alla lettera g);
- p) «operatore economico», una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi;
- q) «concessionario», un operatore economico cui è stata affidata o aggiudicata una concessione;
- r) «promotore», un operatore economico che partecipa ad un partenariato pubblico privato;
- s) «prestatore di servizi in materia di appalti», un organismo pubblico o privato che offre servizi di supporto sul mercato finalizzati a garantire lo svolgimento delle attività di committenza da parte dei soggetti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e);
- u) «raggruppamento temporaneo», un insieme di imprenditori, o fornitori, o prestatori di servizi, costituito, anche mediante scrittura privata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento di uno specifico contratto pubblico, mediante presentazione di una unica offerta;
- v) «consorzio», i consorzi previsti dall'ordinamento, con o senza personalità giuridica;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

z) «impresa collegata», qualsiasi impresa i cui conti annuali siano consolidati con quelli dell'ente aggiudicatore a norma degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, e successive modificazioni. Nel caso di enti cui non si applica il predetto decreto legislativo, per «impresa collegata» si intende, anche alternativamente, qualsiasi impresa:

1) su cui l'ente aggiudicatore possa esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante; oppure che possa esercitare un'influenza dominante sull'ente aggiudicatore;

2) che, come l'ente aggiudicatore, sia soggetta all'influenza dominante di un'altra impresa in virtù di rapporti di proprietà, di partecipazione finanziaria ovvero di norme interne;

aa) «microimprese, piccole e medie imprese», le imprese come definite nella Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. In particolare, sono medie imprese le imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro; sono piccole imprese le imprese che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; sono microimprese le imprese che hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

bb) «candidato», un operatore economico che ha sollecitato un invito o è stato invitato a partecipare a una procedura ristretta, a una procedura competitiva con negoziazione, a una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, a un dialogo competitivo o a un partenariato per l'innovazione o ad una procedura per l'aggiudicazione di una concessione;

cc) «offerente», l'operatore economico che ha presentato un'offerta;

dd) «contratti» o «contratti pubblici», i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti;

ee) «contratti di rilevanza europea», i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 e che non rientrino tra i contratti esclusi;

ff) «contratti sotto soglia», i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è inferiore alle soglie di cui all'articolo 35;

gg) «settori ordinari», i settori dei contratti pubblici, diversi da quelli relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice, in cui operano le amministrazioni aggiudicatrici;

hh) «settori speciali» i settori dei contratti pubblici relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ii) «appalti pubblici», i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi;

ll) «appalti pubblici di lavori», i contratti stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici aventi per oggetto:

1) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato I;

2) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera;

3) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera;

oo-quater) «manutenzione ordinaria», fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione necessarie per eliminare il degrado dei manufatti e delle relative pertinenze, al fine di conservarne lo stato e la fruibilità di tutte le componenti, degli impianti e delle opere connesse, mantenendole in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza, senza che da ciò derivi una modificazione della consistenza, salvaguardando il valore del bene e la sua funzionalità;

oo-quinques) «manutenzione straordinaria», fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dei manufatti e delle relative pertinenze, per adeguarne le componenti, gli impianti e le opere connesse all'uso e alle prescrizioni vigenti e con la finalità di rimediare al rilevante degrado dovuto alla perdita di caratteristiche strutturali, tecnologiche e impiantistiche, anche al fine di migliorare le prestazioni, le caratteristiche strutturali, energetiche e di efficienza tipologica, nonché per incrementare il valore del bene e la sua funzionalità;

pp) «opera», il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di difesa e di presidio ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica;

qq) «lotto funzionale», uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti;

ss) «appalti pubblici di servizi», i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera ll);

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

tt) «appalti pubblici di forniture», i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione;

uu) «concessione di lavori», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano l'esecuzione di lavori ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire le opere oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione delle opere;

x) «concessione di servizi», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera ll) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi;

cccc) «strumenti di acquisto», strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo. Rientrano tra gli strumenti di acquisto:

- 1) le convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate, ai sensi della normativa vigente, da CONSIP S.p.A. e dai soggetti aggregatori;
- 2) gli accordi quadro stipulati da centrali di committenza quando gli appalti specifici vengono aggiudicati senza riapertura del confronto competitivo;
- 3) il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo;

Committente : il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore) : la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro : il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza : contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza : documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008)

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva. Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- - derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno¹, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, *ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998*, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, *di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177*, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati **è possibile escludere**

¹ Per uomini-giorno s'intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori (art. 26 comma 3bis- D.Lgs 81/08)

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento.

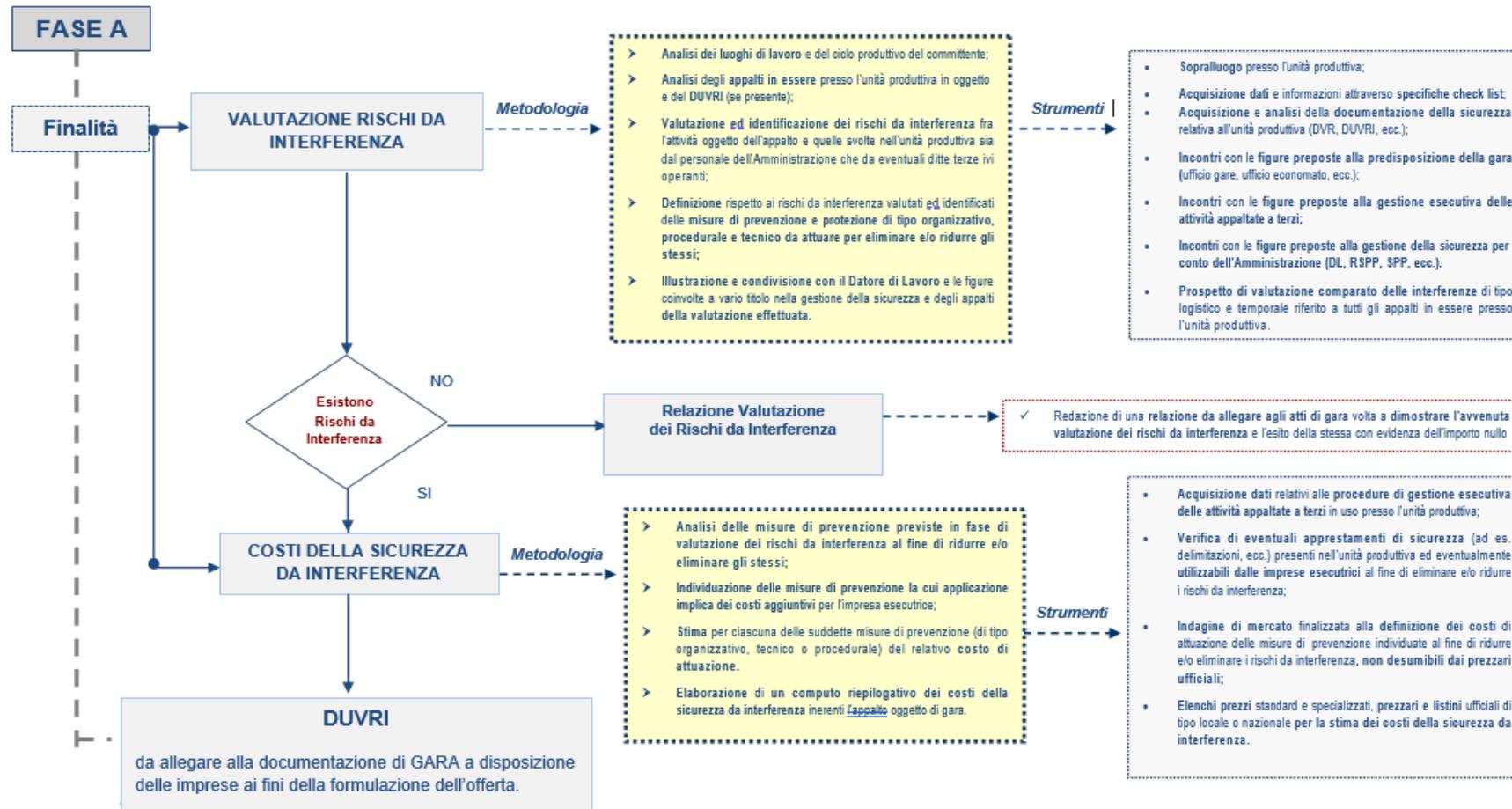
METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

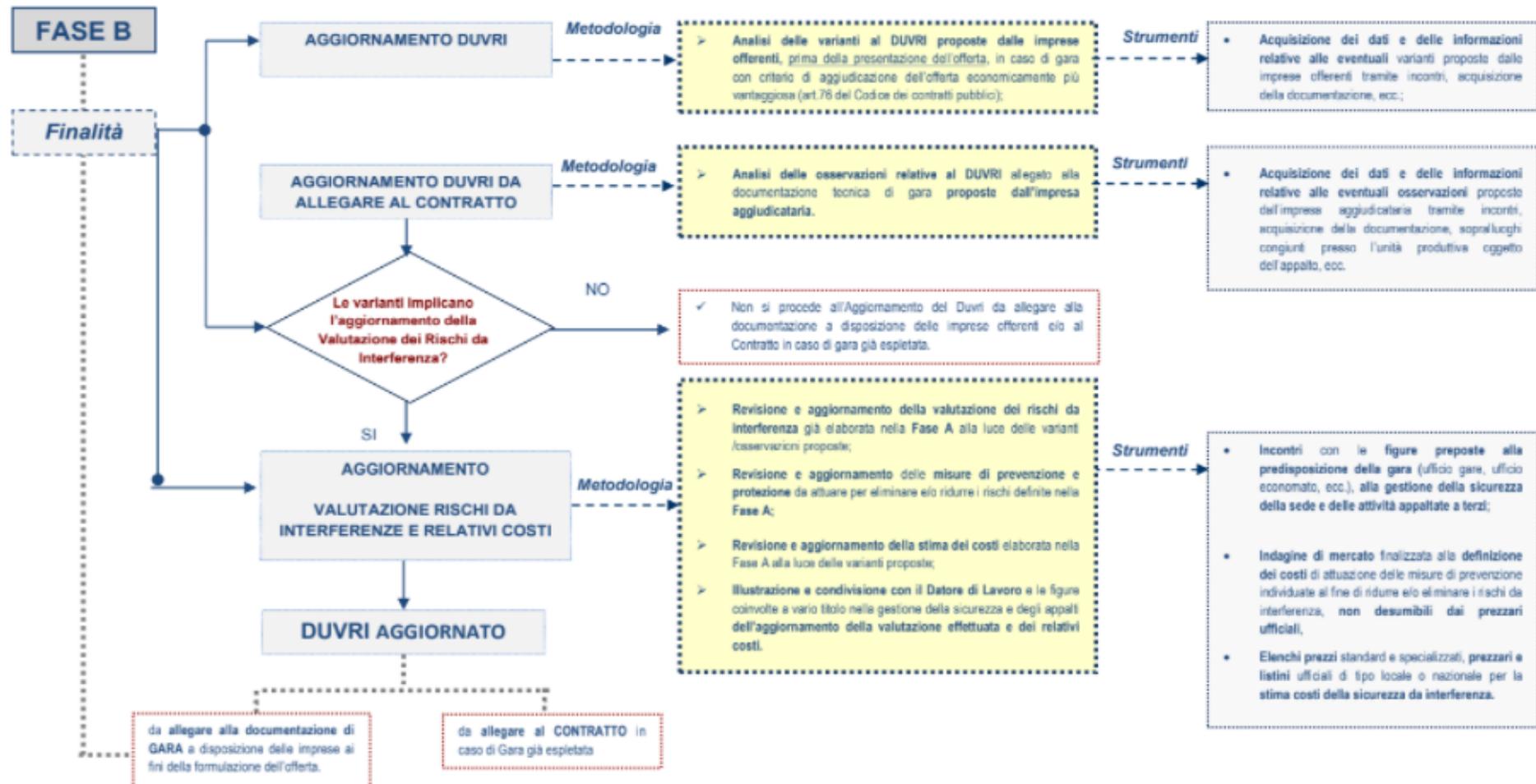
- ☐ **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- ☐ **FASE B:** fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- ☐ **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

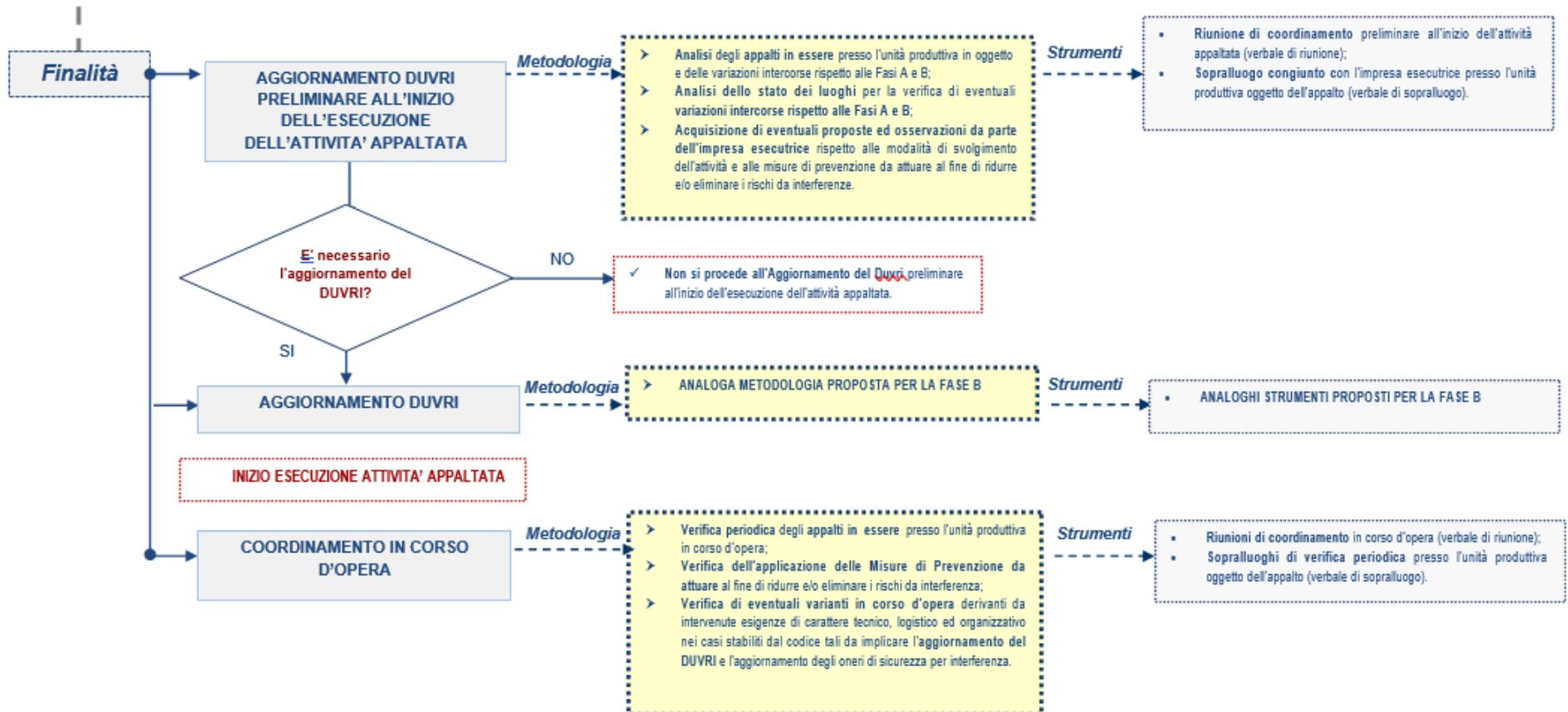


CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FASE C



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi. Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatori. In particolare, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il DUVRI quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice, cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO

DELL'APPALTO

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

Amministrazione	REGIONE PIEMONTE
Indirizzo	VIA GIOLITTI, 36- TORINO
Recapiti telefonici	Tel: 011.4324075
Settore/attività	Direzione: Cultura e Commercio Settore: Museo Regionale di Scienze Naturali
Datore di Lavoro	DOTT. MARCO FINO
Natura dell'appalto	Appalto di servizio di vigilanza armata e televigilanza
Direttore dell'Esecuzione del Contratto	Responsabile del Reparto Didattica e Museologia

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

DATI IDENTIFICATIVI SEDI

TORINO

VIA GIOLITTI, 36 TORINO – MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione regionale ed in conformità agli obiettivi fissati dagli organi di governo, lo svolgimento di attività in materia di:

- attuazione della L.R.29.06.1978 n. 37 istitutiva del Museo regionale di Scienze naturali per l'organizzazione, realizzazione e attuazione delle attività necessarie allo sviluppo ed al completamento delle strutture museali, degli aspetti museologici e museografici;
- promozione della cultura scientifica e mediazione culturale presso il grande pubblico; - conservazione, incremento e valorizzazione delle collezioni, loro esposizione, catalogazione, studio, ricerca, didattica, animazione, sulla base degli indirizzi del comitato scientifico;
- sviluppo delle relazioni con la comunità scientifica globale, anche tramite l'attivazione di reti di cooperazione e collaborazione con altre istituzioni museali ed in particolare con quelle riguardanti collezioni scientifiche e naturalistiche regionali;
- attuazione della Legge 17.11.1983, n. 22 – aree di elevato interesse botanico per lo studio, salvaguardia, recupero, sviluppo e valorizzazione del patrimonio botanico piemontese;
- implementazione e gestione dell'elenco ufficiale delle aree di interesse botanico, in coordinamento con associazioni ed istituzioni pubbliche e private operanti in materia;
- sviluppo, valutazione e controllo di progetti interregionali, europei, internazionali per le materie di competenza;
- attivazione di accordi di collaborazione e strumenti finanziari innovativi per il finanziamento di progetti di interesse regionale in collaborazione con altri enti o con privati per le materie di competenza.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA DELL'UNITÀ PRODUTTIVA/SEDE DI LAVORO

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT. MARCO FINO
Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Sicurezza	ARCH. DUMA MARCO
Medico Competente coordinatore	DOTT. MANLIO MILANO
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 2 APPALTI

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO		
		INIZIO	FINE	Durata
	ATTIVITÀ DIDATTICHE PER L'ANNO SCOLASTICO 2023-2024 e 2024-2025	18-09-2023	17-09-2025	24 mesi
Gruppo Tecnoimprese S.R.L	MANUTENZIONE OPERE EDILI	01.05.2024	30.06.2025	
SIRAM	MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE	01.01.2024	01.01.2028	
REAR	MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE	01.01.2024	01.01.2028	
DUSMANN	PULIZIE	01.01.2024	01.01.2028	
ALL SYSTEM S.P.A	GUARDIANIA		31.03.2024	

CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Le prestazioni del servizio di vigilanza armata prevedono:

A) Servizio di controllo accessi, con n. 1 risorsa armata, a supporto dei dipendenti dell'Amministrazione, all'ingresso del personale e visitatori, dal lunedì al venerdì presso l'ingresso della sede in Via Giovanni Giolitti, 36 — Torino dalle ore 07.30 alle ore 19.00 ed il sabato, la domenica ed i festivi presso l'ingresso di via Accademia Albertina, 15 dalle ore 09.30 alle ore 18.30, con esclusione festività in cui la struttura museale risulta chiusa.

a) Nelle giornate infrasettimanali, l'agente, che dovrà prestare servizio in divisa, stazionerà all'ingresso dello stabile di via Giovanni Giolitti, 36, presso l'apposita postazione, dovrà richiedere l'esibizione di tesserino di riconoscimento per i dipendenti regionali, di un documento di riconoscimento ai visitatori, nonché l'apposizione in modo visibile del "pass" per i visitatori. Senza specifica autorizzazione da parte del settore Museo Regionale di Scienze Naturali, non sarà consentito, da detto ingresso, nessuna attività di carico e scarico di merci. La risorsa dovrà verificare l'afflusso di visitatori partecipanti a riunioni o conferenze, per i quali è richiesto, per evitare rallentamenti degli accessi, il solo deposito di documento di riconoscimento. La registrazione degli stessi avverrà in un secondo tempo ad opera degli addetti all'informazione e il documento di riconoscimento restituito all'uscita. Dovrà altresì effettuare controlli a campione, attraverso le telecamere di servizio, al fine di evitare potenziali accessi non autorizzati;

b) Nelle giornate di sabato, domenica e festivi, l'agente, che dovrà prestare servizio in divisa, stazionerà all'ingresso dello stabile di via Accademia Albertina, 15, presso la postazione della biglietteria. Dovrà supportare il personale dell'accoglienza a mantenere l'ordine in caso di grandi afflussi di persone o di

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

accesso di persone particolarmente moleste. Nel caso di accesso di personale regionale, dovrà chiedere l'esibizione del tesserino di riconoscimento. Dovrà altresì effettuare controlli a campione, attraverso le telecamere di servizio, al fine di evitare potenziali accessi non autorizzati;

c) nel caso in cui accedano al palazzo visitatori istituzionali o personalità, l'accesso sarà consentito senza alcuna formalità, essendo gli stessi accompagnati da agenti delle forze dell'ordine o ricevuti da funzionari dell'Amministrazione;

d) il servizio si compone inoltre di effettuare operazioni di apertura e chiusura sede in assenza del servizio di custodia e di analoghe operazioni per accesso agli uffici accessori collegati la sede. Durante l'esecuzione di tale attività, sarà compito della risorsa prevedere l'attivazione e la disattivazione dell'allarme antintrusione; particolari disposizioni, di carattere operativo, anche se comportanti variazioni di quanto esposto potranno essere impartite dal settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

B) EVENTUALI SERVIZI AGGIUNTIVI

L'Amministrazione potrà richiedere eventuali prestazioni aggiuntive del servizio di vigilanza armata per eventuali necessità in occasione di eventi straordinari quali Aperture, Mostre, ect. Il servizio compreso nell'importo di appalto prevede un plafond di 300 ore annue.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

2.3 LE DITTE APPALTATRICI

DITTA APPALTATRICE:				
RAGIONE SOCIALE				
SEDE LEGALE				
C.F. P. IVA				
TELEFONO/FAX				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
OGGETTO DELL'APPALTO (DESCRIZIONE SINTETICA)	Servizio di vigilanza armata e televigilanza			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	3 anni più eventuali 6 mesi massimi di proroga tecnica			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Museo Regionale Scienze Naturali			
NUMERO LAVORATORI (PERSONALE IMPIEGATO PER LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI IN APPALTO)				
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)				
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settiman ale	mens ile	variab ile
	x			
ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO	Servizio di Vigilanza armata, Televigilanza e Telesorveglianza della sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino			
ONERI DI SICUREZZA	200 € + iva annui			

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ATTIVITA'/FA SE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE	<p>Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori</p>	<p>Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.</p>	<p>Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento).</p> <p>Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze.</p> <p>L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale di Regione Piemonte.</p>
TRANSITO, MANOVRA ESOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	<p>Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.</p>	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
		<p>acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto.</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI.	Rischi da depositi di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo.</p> <p>Qualora le suddette operazioni siano già state iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente.</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a</p> <p>- non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.</p>

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
DEPOSITO DI MATERIALIE ATTREZZATURE	Rischi da depositi di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature. Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti -a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale di Regione Piemonte e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.). Installazione della cartellonistica indicante il divieto di accesso e i rischi collegati alle lavorazioni in corso.	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura e dei visitatori	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti Deve avvenire presso impianti autorizzati	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<p>Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.</p> <p>Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.</p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	<p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure</p>

per le sedi oggetto dell'appalto:

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Museo Regionale di Scienze Naturali di Via Giolitti 36 a Torino, l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata **“Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”** che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.

Detta procedura, contenente i rischi specifici per la sede oggetto di appalto verrà consegnata alle ditte appaltatrici preventivamente all'inizio dei lavori.

Il coordinamento tra le differenti attività di manutenzione chiamate ad operare in una stessa sede verrà invece garantito e formalizzato per mezzo di una riunione di coordinamento da effettuarsi preventivamente all'inizio dei lavori. La riunione di coordinamento avrà inoltre lo scopo di individuare le possibili interferenze tra le lavorazioni e stabilire le misure di prevenzione da attuare per evitare l'incorrere di incidenti. Un verbale di coordinamento farà seguito alla riunione di coordinamento effettuata.

La ditta appaltatrice dovrà effettuare le attività utilizzando esclusivamente la propria attrezzatura, senza nulla chiedere al personale presente nella sede specifica nell'oggetto dell'appalto

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

IMPRESA INCARICATA Attività didattiche per l'anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025							
ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI INELLA SEDE	FREQUENZE DELLE ATTIVITÀ	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
					DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Attività didattiche per l'anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025	UFFICI, AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi, scale)	Rischi da deposito materiali / attrezzature (urto, inciampo)	Intervento a chiamata	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e della ditta Aggiudicataria dell'appalto.	Coordinamento con le imprese appaltatrici al fine di regolamentare gli orari di intervento per le attività ordinarie e in particolare modo per quelle straordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le diverse attività lavorative secondo specifiche procedure di lavoro e secondo le specifiche tecniche contenute nella CSA; • Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente, dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza; • Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa; • Individuare percorsi a minor rischio d'interferenza per la movimentazione dei materiali all'interno della struttura; 	Figura incaricata dal DL

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>				 REGIONE PIEMONTE		
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO						
						<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza; • Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio; • Provvedere affinché tutte le zone che sono state interessate dal servizio siano completamente pulite e sgomberate dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per le persone. 	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

N.B. l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata **“Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”** che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.

Si dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nella suddetta procedura riguardante divieti e limitazioni di esercizio all'interno dei locali per l'appalto in essere.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.4.1 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

3.4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi di tipo quantitativa viene svolta quando sia possibile attribuire dei valori ai parametri Probabilità "P" e Danno "D", la cui combinazione porta alla **Matrice del Rischio**. I parametri ed i possibili valori sono definiti come segue:

- **Probabilità "P"**: Probabilità che si verifichi l'evento negativo (valutata in base a statistiche nazionali, alla frequenza di incidenti simili registrati nell'azienda in oggetto, ecc);
- **Danno "D"**: potenziale conseguenza derivante dal verificarsi dell'evento negativo.

TABELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO "P":

Valore	Livello	Descrizione
1	Improbabile	La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze rare e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.
3	Probabile	Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.

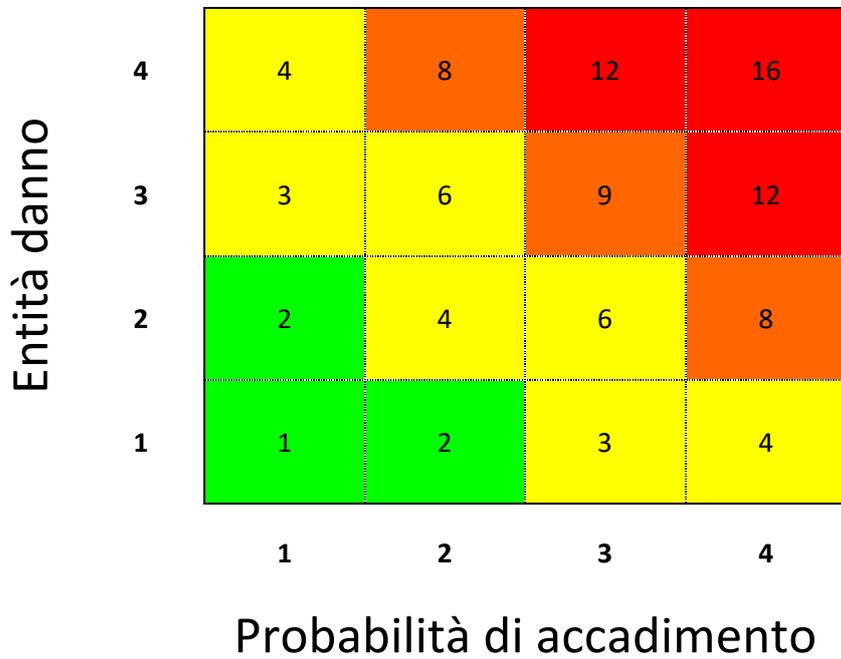
TABELLA ENTITÀ DEL DANNO "D":

Il prodotto di questi due parametri P x D fornisce il valore "R" di rischio come riportato nella seguente

Valore	Livello	Descrizione
1	Lieve	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.
2	Rilevante	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).
3	Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).
4	Molto Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.

Matrice dei Rischi:

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	



Pertanto è possibile definire una scala di valori di Rischio:

RISCHIO	LIVELLO
$R > 9$	ALTO
$6 < R \leq 9$	MEDIO
$2 < R \leq 6$	BASSO
$R \leq 2$	ACCETTABILE / TRASCURABILE

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.4.2.A) SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA -

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI PREVENZIONE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

servizio di vigilanza armata televigilanza e telesorveglianza		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.1		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Ambienti di lavoro	cadute a livello e scivolamenti	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	Fare attenzione durante il movimento, evitare di leggere documenti o guardare smartphone e tablet durante il percorso, tenere le braccia e le mani libere da carichi pesanti o ingombranti che possono limitare i movimenti e la visuale.
		I lavoratori devono fare attenzione allo scivolamento nella presenza di pavimenti bagnati, presenza di foglie, terriccio, pavimenti piani non complanari, piani di calpestio esterni sdruciolevoli			
	cadute dall'alto				
	dislivelli nelle aree di transito	2x2=4 basso	2x2=4 basso	2x2=4 basso	Fare attenzione durante il movimento, evitare di leggere documenti o guardare smartphone e tablet durante il percorso, tenere le braccia e le mani libere da carichi pesanti o ingombranti che possono limitare i movimenti e la visuale.
	illuminazione				
	pareti semplici o vetrate				
	spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole				
	terrazzi e soppalchi				
viabilità interna ed esterna	2x2=4 basso	2x2=4 basso	2x2=4 basso	Porre attenzione circa le modalità di accesso e di fruizione dei percorsi e delle aree della sede	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

servizio di vigilanza armata televigilanza e telesorveglianza		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.2		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Macchine, apparecchiature e impianti	elettrocuzione	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Utilizzare le attrezzature dell'impianto antintrusione antincendio secondo le indicazioni descritte nei manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature interessate.
	investimento	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	
	movimentazione di macchinari e attrezzature				
	organi meccanici in movimento				
	presenza di fiamme libere				
	proiezione di schegge				
	proiezioni di getti e schizzi				
	tagli e abrasioni				
	transito mezzi	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Concordare le operazioni di transito in orari concordati con con l'Ufficio Tecnico
	urti per caduta dall'alto di oggetti	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

servizio di vigilanza armata televigilanza e telesorveglianza		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.3		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Rischi per la salute	agenti biologici				
	agenti cancerogeni mutageni	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	Non accedere senza autorizzazione e senza protezioni alle aree soggette a tali rischi.
	agenti chimici pericolosi	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	Non entrare in contatto con agenti chimici
	campi elettromagnetici				
	Movimentazione manuale dei carichi				
	polvere, rischio di inalazione				
	rumore				
	vibrazioni				

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

servizio di vigilanza armata televigilanza e telesorveglianza		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.4		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Incendio ed esplosione	Incendio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	1. Divieto di fumo 2. Mezzi antincendio 3. Ordine e pulizia 4. Sorveglianza 5 Evitare in particolare: l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, l'ostruzione delle vie d'esodo e l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.
	presenza di depositi materiali				
	atmosfere esplosive				
Rischi organizzativi	intralcio alle vie di fuga				1. Adeguata formazione del personale-2. Realizzazione di una procedura a chiamare rinforzi -3. Sistemi di chiamata soccorsi -4. Conoscenza e modalità di gestioni critiche- 5. Acquisizione di specifiche tecniche al fine di prevenire e gestire situazioni critiche a rischio aggressione-6. Approfondimento sul rischio aggressione, sulla sua individuazione, rilevazione e valutazione quale rischio aggressione.
	manutenzione degli impianti				
	difficoltà nell'individuare interlocutori				
	Rischio Aggressione	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Al fine di evitare interferenze tra le attività previste per la realizzazione delle opere e la presenza di attività terze, l'impresa dovrà organizzare l'attività secondo le seguenti prescrizioni.

- I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
- L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione dei rischi, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
- L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 96 del D.Lgs. 81/08, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste.

La valutazione dei rischi interferenziali sarà riportata nel **verbale di cooperazione e coordinamento** allegato al DUVRI.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.5 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Con riferimento al presente appalto, limitatamente ai rischi interferenziali, Si segnala che ulteriori ed eventuali rischi interferenziali verranno gestiti con misure procedurali ed organizzative della sequenza delle attività.

I costi, non soggetti a ribasso, che dovrà sostenere l'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale, quantificati sulla base dell'analisi delle potenziali interferenze relative al presente appalto, sono riportati nella tabella sottostante e riguardano:

- le misure di coordinamento tra il Referente della Sede dell'Istituto interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti in ciascuna Sede;

- le misure di protezione collettiva.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Descrizione	Quantità (n)	Durata (h)	Personale presente (n)	Costo unitario (euro/h)	Costo riunione euro
ONERI SICUREZZA RISCHI DA INTERFERENZA 200€+iva annui					

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi di Regione Piemonte – Torino e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori o il Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:
 Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Arch. Duma Marco
 tel. 348 254 2263
 e-mail: marco.duma@gmail.com

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)	
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)	
	Scivolamento sulle rampe per i veicoli a due ruote	Informazione Procedure di sicurezza	
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti	
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

All'interno della struttura sede dell'appalto sono svolte altre attività date in appalto, esempio attività di pulizia ordinaria e straordinaria e manutenzione ordinaria /straordinaria impianti elettrici e strutture. In sede di riunione di coordinamento verranno date specifiche indicazioni in merito.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ESTRATTO di “PROCEDURA GENERALE DI ACCESSO ED ATTIVITÀ IN SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”

- **Oggetto e scopo**

La presente procedura descrive le modalità di accesso ai locali ed esecuzione delle attività specifiche di conservazione dei reperti museali, avendo come scopo la tutela delle persone che effettueranno le attività di conservazione ed utilizzo dei reperti garantendo al contempo la tutela del bene museale.

- **Campo di applicazione**

La procedura si applica alla sede della Regione Piemonte sita in via Giolitti, 36- Torino, durante il periodo, temporaneo, di chiusura al pubblico della stessa.

- **Ruoli e Responsabilità**

Il Direttore del Museo di Scienze Naturali di Torino, in qualità di preposto ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera e) D.Lgs 81/08 sovrintende e vigila sull’osservanza da parte dei lavoratori degli obblighi di legge, delle procedure di sicurezza, delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell’uso dei DPI previsti per le attività lavorative.

A chi è rivolta:

Dipendenti Regione Piemonte

Personale tecnico/Conservatori
 Personale della biblioteca
 Personale area didattica
 Componenti della squadra di primo intervento
 Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Ditte terze con autorizzazioni/contratto quadro

Impresa di pulizie
 Imprese manutenzione strutturale/impiantistica
 Impresa di supporto alla movimentazione dei materiali
 Impresa per la verifica dei presidi antincendio
 Impresa di vigilanza
 Impresa manutenzione arredi e forniture

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Professionalità esterne per attività speciali

Previa autorizzazione da parte del Direttore del Museo è consentito a personale differente da quello su indicato di accedere ed operare per interventi/consulenza/studio nei casi in cui siano richieste delle elevate professionalità non presenti tra il personale su indicato.

- Normativa di riferimento

D.Lgs. 09 aprile 2008, n.81 s.m.i *“Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro”*

DM 10 marzo 1998 *“ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*

- Regolamentazione generale di accesso ai locali

Per garantire la presenza della squadra di primo intervento l'accesso e le attività ai locali del museo sono consentite nelle giornate di:

- dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00

Il Direttore del Museo, ricevute le richieste di accesso le autorizza settimanalmente, organizza la squadra di primo intervento che accederà insieme al personale.

L'autorizzazione sarà rinnovabile di settimana in settimana.

Ulteriori necessità di accesso, al di fuori dei due giorni stabiliti, legate solo all'improrogabile tutela e conservazione dei reperti, saranno concordate ed autorizzate dal Direttore del Museo che organizzerà l'accesso prevedendo la presenza di almeno un componente della squadra di primo intervento che avrà il compito di supporto al personale in caso di emergenza.

I locali autorizzati all'accesso:

- Ingresso
- Biblioteca
- Laboratori e studi conservatori
- Depositi
- Servizi igienici

locali in cui è vietato l'accesso:

- Aree Interdette e segnalate in loco.
- Aree non di propria pertinenza in merito all'attività di conservazione.
- Modalità di ingresso/uscita pedonale

L'ingresso e l'uscita dall'edificio avviene dal portone centrale di Via Giolitti n°36 dove è presente il personale dell'impresa che effettua attività di vigilanza.

Per accedere è necessario:

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

I percorsi di accesso all'interno dei locali, aree espositive e magazzini, sono esplicitati nelle procedure specifiche di accesso ed attività in sicurezza predisposti per le varie sezioni del Museo.

Modalità di ingresso/uscita da passo carraio

Chiunque per esigenze lavorative accede all'interno del museo attraverso il passo carraio è obbligato a:

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

Tutto il personale è autorizzato ad utilizzare i locali ed i percorsi di accesso e transito così come indicato nelle procedure specifiche relative al proprio settore di attività.

I locali "servizi igienici" utilizzabili sono quelli ubicati in prossimità delle scale presenti sul lato sinistro dell'edificio, rispetto al portone principale di ingresso del museo. Tali servizi sono presenti ed accessibili da tutti i piani.

- Divieti
- vietato utilizzare gli ascensori per il trasporto delle persona
- vietato utilizzare le scale avendo entrambe le mani occupate da materiale
- vietato introdurre nei locali sostanze/materiali infiammabili
- vietato fumare
- vietato utilizzare fiamme libere
- vietato utilizzare fornelli o altre apparecchiature elettriche non autorizzate
- vietato consumare prodotti alimentari

Obblighi

Il materiale pesante per essere trasportato ai piani deve essere posizionato sull'ascensore ed inviato al piano.

Per gli accessi ed il transito all'interno dell'area museale seguire i percorsi stabiliti definiti nelle procedure di sezione.

Il personale che dovrà accedere nei locali depositi deve:

-  comunicare alla portineria in quale deposito si sta recando;
-  farsi consegnare dalla portineria la lampada di illuminazione portatile.

Chiunque acceda nei locali ed utilizzi l'illuminazione presente e/o apre le finestre deve occuparsi di ripristinare la

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

condizione iniziale del locale con luci spente e finestre chiuse.

▣ Percorsi di esodo

Attualmente non tutti i servizi presenti nel museo sono funzionanti e la gestione delle emergenze e quindi la definizione dei percorsi di esodo è effettuata avendo come obiettivo la tutela delle persone che accedono e salvaguardia del bene museale.

Ad oggi la porta di emergenza disponibile ed utilizzabile è stata individuata nella porta presente nel locale farmacia che immette direttamente in via Giolitti, 36. Tale porta è presidiata continuamente dalla vigilanza. Qualora non fosse possibile transitare da tale via di fuga è disponibile l'uscita dal passo carraio che immette in via Giolitti, 38. Tale portone non è presidiato, ed è sempre apribile dall'interno azionando i chiavistelli.

I percorsi di esodo definiti conducono alla sola uscita di emergenza dal locale farmacia, questo è stabilito per ridurre i tempi di verifica della squadra di emergenza dei percorsi per individuare le persone eventualmente in difficoltà.

In caso di avviso, da parte dell'addetto alla squadra di primo intervento, di abbandono dei locali, gli addetti devono raggiungere l'uscita di emergenza senza tornare a prendere effetti personali. Si rammenta, inoltre, che è vietato lasciare materiale lungo le vie di fuga.

In caso di necessità di deposito di materiale lungo le vie di fuga, questo deve essere posto solo su un lato del corridoio lasciando uno spazio lineare e completamente sgombro, senza materiale sporgente, per il passaggio delle persone di almeno 1,20 m.

Il punto di raccolta è situato, durante questo periodo di non attività pubblica del museo, lungo il marciapiede di via Giolitti in prossimità dell'ingresso principale al museo.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Si riporta di seguito il dettaglio planimetrico dei percorsi di esodo e dell'uscita di emergenza.

Leggenda:

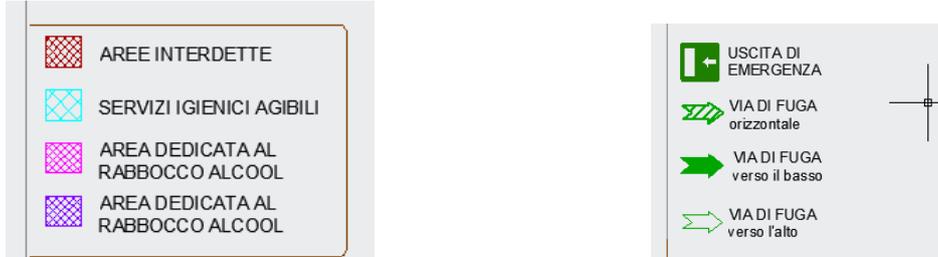


Figura 1: Piano interrato

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA**

Art. 26 D.Lgs. 81/2008

CON0420

Ente/Amm.ne

REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO

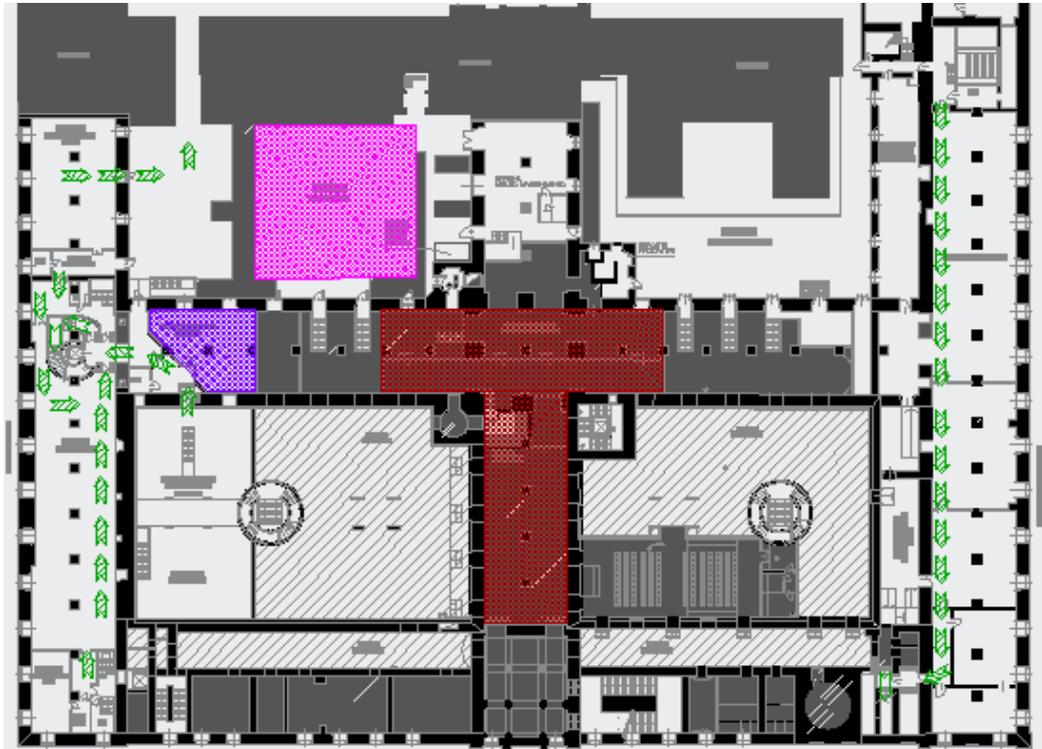


Figura 2: Piano seminterrato

<p>CON0420</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i></p>	 <p>REGIONE PIEMONTE</p>
<p><i>Ente/Amm.ne</i></p>	<p>REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO</p>	

Figura 3: Piano terra



DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

Art. 26 D.Lgs. 81/2008

CON0420

Ente/Amm.ne

REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO



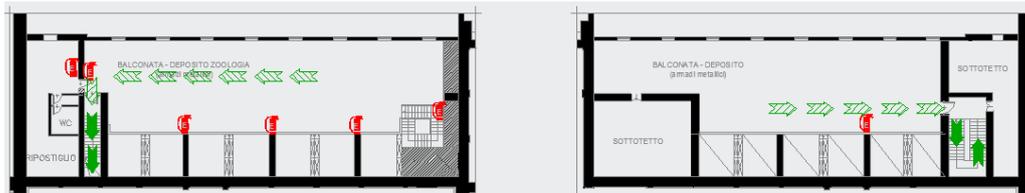
Figura 4: Piano primo



Figura 5: Piano secondo

<p>CON0420</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i></p>	
<p><i>Ente/Amm.ne</i></p>	<p>REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO</p>	

Figura 6: Piano secondo soppalchi



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Aree Interdette

Interdette tutte le aree specifiche di cantiere. Tali aree sono segnalate.

Obbligo di rispetto della cartellonistica indicante il divieto di accesso.



Divieto di accesso nei locali, aree museali di non specifica competenza.

- Attività scambio di materiale

Lo scambio di materiale può avvenire esclusivamente nei locali dell'Antica Farmacia, e nell'androne del passo carraio al civico nr 38 di via Giolitti, previa autorizzazione da parte del Direttore del Museo. A tali locali si accede direttamente da via Giolitti, e non si accede a locali a rischio specifico o area di cantiere.

Si specifica che qualsiasi attività di raccolta della documentazione presente o di altro materiale deve essere autorizzata dal Direttore del Museo.

- Attività di utilizzo cella frigorifera

Per esigenze conservative dei reperti l'accesso alla cella frigo è autorizzato unicamente al personale che ha ricevuto istruzioni operative e DPI per l'accesso.

Per tale attività il personale su indicato deve:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona autorizzata che rimarrà all'esterno della cella con compiti di vigilanza sul corretto mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- verificare il corretto funzionamento della cella (illuminazione - presenza di ghiaccio instabile alle pareti/accesso o superficie di pavimento);
- non chiudere la porta di accesso durante le operazioni da effettuarsi con operatore all'interno della cella
- indossare i dispositivi di protezione individuale per il corpo: pantaloni, giacca, guanti, cappello, calzature adeguate antiscivolo - fornite;
- depositare e prelevare i reperti nella cella.

Divieto di utilizzo della cella frigorifera se non espressamente autorizzati.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Attività di riempimento taniche di alcool

L'attività di travaso della tanica di alcool nel flacone deve essere effettuata solo dal personale autorizzato e addestrato con l'ausilio di pompe a travaso manuali ed unicamente nel deposito di alcool presente nel cortile esterno.

Per tale attività è necessario:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona
- recarsi presso il deposito dell'alcool presente nel cortile;
- prendere la tanica / flacone da 1000 ml per le sostanze infiammabili vuoto;
- prima di accedere nel container è necessario scaricare le eventuali cariche elettrostatiche accumulate toccando una parte metallica collegata a terra (non la struttura del container del deposito alcool);
- **non utilizzare l'imbutto** per il riempimento della tanica, non sollevare il recipiente principale;
- per le operazioni di travaso utilizzare i tubi annessi al recipiente (pompe a travaso manuale) da inserire all'interno della tanica per evitare eccessiva miscelazione con l'aria dell'alcool, ed evitare la fuoriuscita del liquido;
- la tanica riempita sarà sotto vigilanza del lavoratore che ne farà uso e che a lavoro terminato dovrà depositarla nell'armadio delle sostanze classificate infiammabili, o nello stesso deposito esterno.

Divieto di accesso ai locali ai non addetti delle sezioni interessate

- Attività a carico di personali ditte esterne

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di pulizie – attività continuativa per i servizi ordinari, su chiamata per i servizi straordinari;
- impresa di manutenzione presidi antincendio – su chiamata;
- impresa di manutenzione strutturale/impiantistica – su chiamata;
- impresa di manutenzione arredi e forniture – su chiamata

accede ai locali previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato.

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di supporto per la movimentazione manuale dei carichi / movimentazione delle collezioni / reperti ingombranti, pesanti o voluminosi - su chiamata;
- impresa di supporto alle attività didattiche;

accede ai locali accompagnato del conservatore/tecnico previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato e il personale della ditta esterna afferente a:

- impresa di vigilanza,

effettua attività continuativa di presidio nel locale farmacia, fornendo supporto per la gestione degli accessi di tutto il personale nei locali del museo.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

L'accesso deve avvenire in presenza di un componente della squadra di primo intervento.

- Attività a carico del conservatore/tecnico con supporto di personale esterno

Qualora per esigenze lavorative, il personale di Regione Piemonte, debba svolgere attività all'interno delle aree museali avvalendosi di personale d'impresе esterne deve:

- richiedere autorizzazione all'ingresso di tale personale al Direttore del Museo;
- ricevuta l'autorizzazione, consegnare direttamente al personale dell'impresa esterna all'atto del primo accesso, la presente procedura generale;
- verificare la corretta applicazione della presente procedura per tutta la durata dell'attività appaltata;
- in caso di emergenza, coordinare e verificare l'applicazione delle procedure di emergenza/evacuazione del personale delle imprese esterne;
- verificare la presenza durante il periodo di intervento di almeno un addetto della squadra di primo intervento, diversamente richiederne la presenza.

L'attività di supervisione sull'operato del personale delle imprese esterne è di competenza del conservatore/tecnico che ne richiede il supporto.

- Richiesta d'introduzione di nuove sostanze chimiche

Chiunque, per esigenze lavorative, debba introdurre nuove sostanze deve richiederne autorizzazione scritta al Direttore del Museo, ed ancor prima di procedere all'acquisto è obbligato a:

- Reperire la scheda di sicurezza della sostanza richiedendola direttamente al fornitore;
- Comunicare al Servizio Prevenzione e Protezione le caratteristiche della sostanza, le frasi di rischio presenti sulla scheda di sicurezza, la tipologia dei DPI utilizzabili, le procedure di utilizzo e di stoccaggio.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Distribuzione

La presente procedura è consegnata al personale indicato al punto 3 e di seguito riportato:

Nominativo	Ruolo / Settore	Squadra di primo intervento
FINO Marco	Direttore del Museo	
GIACOBINO Elena	Conservatore: Didattica e Museologia	Componente SPI
PISTARINO Anna Laura	Conservatore: Paleontologia	Componente SPI
GHIRALDI Luca	Conservatore: Zoologia	Componente SPI
SCHEPIS Michela	Funzionario amministrativo	
SENESI Massimiliano	RLS	

Sarà consegnata a tutte le imprese esterne richiedendo che venga informato il personale operante in loco.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Negli edifici oggetto dell'appalto sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dai piani di emergenza. Contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.).

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 03/09/2021, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti. Il personale dell'impresa appaltante è tenuta a prendere visione delle planimetrie affisse nei corridoi di ingresso nella sede oggetto dell'appalto per individuare i percorsi di esodo e le procedure stabilite.

Le figure dell'emergenza previste dai piani d'emergenza, redatti per gli immobili in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE (Addetto al centro di coordinamento - addetto alla Portineria)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'EMERGENZA- SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO (ANTINCENDIO/SANITARIA)	Personale formato ed addestrato ad intervenire in caso di emergenza incendio o emergenza sanitaria. In caso di ordine di abbandono dei locali verifica che tutti il personale presente abbandoni il proprio posto di lavoro.
ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	Verifica il numero di persone che hanno raggiunto il punto di raccolta riportando al coordinatore delle emergenze eventuali situazioni di persone che non hanno raggiunto il punto di raccolta o situazioni di persone che hanno bisogno di soccorso per poter abbandonare l'edificio.
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Persona incaricata ed addestrata a supportare persone con disabilità temporanea o permanente durante le fasi dell'emergenza, in particolare durante la fase di esodo.
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI (DITTA MANUTENZIONE)	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

In generale il personale esterno presente nella sede in caso di avvistamento di un'emergenza di qualsiasi natura deve:

- segnalare a voce alle persone presenti l'emergenza, in modo da attivare le procedure interne;
- in caso di incendio allontanare il materiale non ancora interessato all'incendio, lasciandosi sempre una via di fuga alle spalle;
- in caso di emergenza sanitaria, se non addestrato ed autorizzato come addetto primo soccorso, allontanarsi dalla zona di emergenza ed eventualmente fornire indicazioni sull'accaduto;
- attenersi a quanto indicato dalla squadre di emergenza del committente;
- in caso di ordine di evacuazione il personale della ditta appaltante è tenuto:
 - interrompere la propria attività
 - disalimentare eventuali apparecchiature elettriche in uso;
 - non trattenersi nella sede per prendere effetti personali o materiali
 - raggiungere il punto di raccolta seguendo il percorso di esodo segnalato dalla cartellonistica;
 - raggiunto il punto di raccolta, comunicare all'addetto al punto di raccolta la propria presenza;
 - non andare via.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DALPIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.	
SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none"> – <i>dare immediata comunicazione al servizio di sorveglianza / portineria</i> – <i>nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme.</i> – <i>attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.</i>
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none"> – <i>interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione</i> – <i>attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze</i>
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Riprendere le normali attività</i>
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra di primo intervento presente e la segnaletica di sicurezza</i>
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none"> – <i>richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici 112 numero unico emergenza europeo</i> – <i>abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica</i>

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Allegato 2

Condivisione e presa visione del Documento

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto di ogni appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

COMMITTENTE	FIRMA	DATA
Museo Regionale di Scienze Naturali Dott. Marco Fino		
RLS Massimiliano Senesi		
RSPP ARCH Marco Duma		04/07/2024

IMPRESA APPALTATRICE	FIRMA	DATA
1)		
Datore di Lavoro		
RLS		
RSPP		

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**ATTO DD 224/A2006C/2024 DEL 16/07/2024**

Impegno N.: 2024/20574

Descrizione: DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'ACQUISIZIONE DEL "SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO" CONTRIBUTO ANAC

Importo (€): 250,00

Cap.: 111158 / 2024 - SPESE PER IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELL'ATTIVITA' ESPOSITIVA, SCIENTIFICA E DIDATTICA DEL MUSEO DI SCIENZE NATURALI (LEGGI REGIONALI 29 GIUGNO 1978, N. 37 E 22 MAGGIO 1980, N. 59). CAPITOLO RILEVANTE AI FINI I.V.A.

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi

Soggetto: Cod. 297876

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.

COFOG: Cod. 08.2 - Attività culturali

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: Cod. 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Prenotazione N.: 2025/2266

Descrizione: DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'ACQUISIZIONE DEL "SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO"

Importo (€): 120.000,00

Cap.: 131360 / 2025 - SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (MRSN)

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi

Motivo assenza CIG: CIG in corso di definizione

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.13.001 - Servizi di sorveglianza, custodia

COFOG: Cod. 01.3 - Servizi generali

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. CO - Commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Cod. 0106 - Ufficio tecnico

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**ATTO DD 224/A2006C/2024 DEL 16/07/2024**

Prenotazione N.: 2026/669

Descrizione: DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'ACQUISIZIONE DEL "SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO"

Importo (€): 120.000,00

Cap.: 131360 / 2026 - SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (MRSN)

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi

Motivo assenza CIG: CIG in corso di definizione

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.13.001 - Servizi di sorveglianza, custodia

COFOG: Cod. 01.3 - Servizi generali

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. CO - Commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Prenotazione N.: 2027/232

Descrizione: DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'ACQUISIZIONE DEL "SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO"

Importo (€): 120.000,00

Cap.: 131360 / 2027 - SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (MRSN)

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi

Motivo assenza CIG: CIG in corso di definizione

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.13.001 - Servizi di sorveglianza, custodia

COFOG: Cod. 01.3 - Servizi generali

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. CO - Commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Cod. 0106 - Ufficio tecnico

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**ATTO DD 224/A2006C/2024 DEL 16/07/2024**

Prenotazione N.: 2028/132

Descrizione: DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'ACQUISIZIONE DEL "SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA, TELEVIGILANZA E TELESORVEGLIANZA DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO"

Importo (€): 60.000,00

Cap.: 131360 / 2028 - SPESE PER SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT DELL'IMMOBILE MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (MRSN)

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi

Motivo assenza CIG: CIG in corso di definizione

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.13.001 - Servizi di sorveglianza, custodia

COFOG: Cod. 01.3 - Servizi generali

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese della gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. CO - Commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Cod. 0106 - Ufficio tecnico